



NOTIZIARIO



del pensionato regionale

PERIODICO A CURA DELL'ASSOCIAZIONE
IMPIEGATI IN QUIESCENZA DELLA REGIONE SICILIANA

Palermo - Via Siracusa, 10 - Tel. 091 6259341 - 091 6259216

Fax 091 6259721 - Reg. Trib. di Palermo N. 14 del 16/7/1977

sito web: www.aiqres.com e-mail: aiqres@aiqres.com

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI Ordinaria e Straordinaria

Per il giorno **12 giugno** alle ore **7,00** in prima convocazione, ed alle **ore 10,00** in seconda convocazione, sono indette le seguenti Assemblee dei Soci dell'A.I.Q.Re.S. nella sede sociale di via Siracusa 10 in Palermo:

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Proposta nuovo STATUTO che sottoponiamo all'Assemblea dei Soci per la sua approvazione. Nelle pagine centrali di questo Notiziario pubblichiamo interamente il nuovo Statuto, mentre le modifiche apportate sono descritte nella nota allegata pubblicata a pagina 2

ASSEMBLEA ORDINARIA

Ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente, nomina del seggio elettorale ed insediamento
- 2) Approvazione Bilanci: Consuntivo dell'esercizio 2023 e Preventivo dell'esercizio 2024
- 3) Votazioni per il rinnovo degli Organi Sociali

Le operazioni di voto inizieranno alle ore 11,00 e si protrarranno fino alle ore 19. Il diritto di voto si potrà esercitare di presenza, partecipando ai lavori dell'Assemblea, ovvero per corrispondenza. In tale ultimo caso le schede votate dovranno pervenire alla sede dell'Associazione entro le ore 13.00 dello stesso giorno. Per la validità del voto espresso per corrispondenza, il Socio elettore dovrà annotare, nell'appendice della scheda, il proprio cognome e nome ed il numero del codice socio che troverà indicato sulla etichetta incollata al Notiziario con il quale riceverà il presente avviso di convocazione. La segretezza del voto rimane assicurata dal fatto che l'appendice verrà staccata e conservata separatamente dopo l'annotazione che il Socio ha votato.

Alla chiusura del seggio si procederà allo sfoglio delle schede.

Il Presidente
Nicolò Grimaldi

AUTONOMIA REGIONALE SICILIANA E AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Noi che siamo stati servitori attenti, oltre che dello Stato, della Regione Siciliana, nella visione in cui questo ente territoriale si presentava nella sua maggior parte, secondo lo Statuto scritto del 1947, se teniamo ora alla normativa costituzionale di una qualche maggiore autonomia cui tendeva lo Statuto, dobbiamo stare attenti circa quello che potrebbe accadere con l'introduzione della legislazione nazionale recante la c.d. "autonomia differenziata". Posto che le diverse regioni hanno produzioni diverse, ricchezze e beni artistici diversi, tendenze culturali diverse, si tratta d'un sistema che consente ad ognuna delle venti regioni la possibilità dell'auto assunzione di competenze amministrative e soprattutto di un certo potere legislativo in determinati campi, diversamente, secondo situazione e possibilità di ogni territorio. Ad affrontare il problema deve anteporsi la effettiva ed attuale situazione della Sicilia nel contesto costituzionale nazionale ed, ormai, comunitaria. Per far ciò occorre prima di tutto riflettere che un'autonomia, come quella siciliana, non si basava su una maggiore o minore titolarità in campi amministrativi, ma nella competenza in materie legislative. Questa era l'originalità, e la forza, in base alla quale la Regione, fece, specialmente nei primi decenni, importantissimi ordinamenti: Si pensi alla Riforma agraria nei primi anni cinquanta e su leggi agrarie, di importanti leggi in materia di pesca, di trasporti,

di commercio, di appalti di opere pubbliche ecc. Poi sono risultate soppresse o ridotte norme chiaramente scritte (poteri di polizia, poteri in materia scolastica elementare, abolizione delle province, controllo d'una speciale alta corte e non della Corte Costituzionale comune ecc.). Per quanto riguarda poi le materie dai fini economici (agricoltura, pesca, trasporti, pesca, industria ecc.) è ormai noto che proprio in questi campi la competenza esclusiva siciliana è ormai superata dai maggiori poteri della normativa comunitaria (nelle due forme di direttive e regolamenti) per cui il complesso del sistema statuario ne è risultato sminuito in maniera sostanziale.

Questo affievolimento d'una autonomia che voleva addirittura, storicamente, rifarsi ad autonomia ed addirittura a momenti di sovranità di cui la Sicilia aveva goduto in secoli passati, non può ormai che essere il punto di partenza per valutare come convenga porsi di fronte ad una legislazione italiana che prospetta la differenziazione

nelle competenze che ogni regione possa reclamare (rispettati ovviamente sempre i limiti comunitari). Secondo quanto la legge stessa (senza alcun rispetto dell'antico Statuto) consentirà, se mai sarà approvata dai due rami del Parlamento ed entrerà in vigore.

Per la Sicilia, come per le altre regioni a statuto speciale, non si tratta di scelte di momento, ma di una profonda riflessione su quella che è diventata realmente, dopo settanta anni, l'Autonomia siciliana. Non è detto che la Sicilia non voglia essere uniformata alle altre regioni italiane e domani gli storici potrebbero addirittura assumere questo momento come quello in cui un'aspirazione secolare (quella dell'autonomia siciliana) si chiuda per sempre: perché la Sicilia, secondo principi risorgimentali, sta benissimo nel contesto costituzionale italiano.

Speriamo che con questa nostra riflessione non offendiamo nessuno.

Giuseppe Palmeri

SINTESI MODIFICHE ALLO STATUTO PRESENTATO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

In questo Notiziario troverete il nuovo Statuto che sottoponiamo all'Assemblea dei Soci per la sua approvazione. Promettiamo che lo Statuto è stato predisposto dal dott. Salvatore Conte, Dottore Commercialista, Esperto Contabile e Revisore Legale dei conti.

Come potete constatare nelle pagine centrali abbiamo inserito interamente il nuovo Statuto, cosicché sarà possibile staccarlo e consultarlo ove necessario.

Di seguito però Vi diamo notizia delle principali novità introdotte, tralasciando i refusi esistenti e qualche modifica non significativa.

- **ART.1:** E' stata modificata per il Notiziario la qualifica di ORGANO e sostituita con STRUMENTO perché gli organi sono quelli indicati all'art.6. Si è data poi validità legale alle pubblicazioni di convocazione e deliberazioni assembleari.
- **ART.2:** È stato precisato che ciascun socio ha diritto ad un voto ed è stata cancellata la dizione socio aggregato, che già da tempo erano considerati soci come tutti gli altri.
- **ART.3:** Si torna a precisare che il socio ha diritto di voto capitolario, cioè può dare solo un voto e che ciascun socio ha diritto di essere eletto negli organi amministrativi e di controllo. E' stata eliminata la necessità di avere almeno 15 anni di servizio per ricoprire incarichi o candidarsi. I Soci onorari non hanno diritto di voto e non pagano le quote sociali.
- **ART.4:** L'Associazione non potrà svolgere mai in forma esclusiva o principale attività di carattere commerciale.
- **ART.5:** E' stato aggiunto il divieto assoluto di distribuire avanzi di gestione. In caso di scioglimento il patrimonio dovrà essere devoluto ad Associazioni analoghe, salvo previsto diversamente dalla legge.
- **ART.8:** i termini per l'approvazione dei bilanci sono stati aumentati da 4 a 6 mesi adeguandoli alla normativa vigente che prevede 180 giorni.

- **ART.12:** Nel Consiglio Direttivo, lasciando invariato il numero dei componenti, nella predisposizione del candidati, non si fa più distinzione fra soci in quiescenza e soci in servizio, questi ultimi possono essere al massimo 2 unità e risultare nella graduatoria degli eletti fra i primi nove. Modifica necessaria perché i soci in servizio sono in numero irrisorio rispetto al personale in quiescenza. Infine la distinzione fra socio in quiescenza ed in servizio opera alla data delle elezioni.
- **ART.13:** Abolita la possibile nomina di Presidente Onorario, che qualche discussione aveva dato nel passato e sostituita con Socio Onorario, che se accetta la carica non pagherà più le quote e non avrà diritto di voto.
- **ART.14:** Le sedute del C.D. sono valide con la presenza di almeno cinque Consiglieri e adottate con la maggioranza dei presenti.
- **ART.16:** Preciso che il Presidente ha potere di firma e apportata qualche modifica nella predisposizione di spese ed incarichi.
- **ART.19:** Tutti i componenti del Collegio dei Sindaci sono scelti fra il personale in quiescenza ed il personale in servizio.
- **ART.20:** Si chiarisce che il Collegio dei Sindaci opera in assoluta autonomia e trasparenza. Il Collegio può essere interpellato esercitando il parere consultivo. I Sindaci esercitano la funzione di vigilanza prevista dal codice civile all'art. 2403 e successivi. E' stata abolita la relazione semestrale dei sindaci.
- **ART.22:** Si sono modificate le norme di eleggibilità, portando il limite di rieleggibilità a tre trienni consecutivi e comunque fino all'approvazione del bilancio del terzo anno. Ciò per non dare carico al nuovo Consiglio Direttivo di approvare il bilancio gestito del precedente C.D.

Rendiconto Finanziario Anno 2023

DISPONIBILITA' FINANZIARIE INIZIALI (a) 178.069,05

ENTRATE ESERCIZIO

Cap. 1 Entrate da Soci	€ 66.840,98
Art. 1 Quote sociali	€ 66.835,98
Art. 2 Quote a carico dei Soci per attività statutarie	€ 5,00
Cap. 2 Contributi dalla Regione	€ ----
Art. 1 Contributi e sussidi per lo svolgimento di attività statutarie	€ P.M.
Cap. 3 Apporti vari	€ 4.048,62
Art. 1 Interessi attivi sul conto corrente	€ 4.048,62
Art. 2 Contribuzioni volontarie ed altre entrate varie	P.M.
TOTALE ENTRATE (b)	€ <u>70.889,60</u>

USCITE ESERCIZIO

Cap. 1 Spese per locali	€ 20.990,70
Art. 1 Fitto locali	€ 12.730,53
Art. 2 Spese condominiali	€ 3.062,39
Art. 3 Pulizia locali e oggetti di pulizia	€ 2.265,74
Art. 4 Assicurazione	€ 352,09
Art. 5 Tassa ritiro immondizia	€ P.M.
Art. 6 Luce, Telefono, ecc.	€ 2.579,95
Cap. 2 Spese rimborsi attività di collaborazione	€ 23.516,00
Art. 1 Rimborso spese per collaborazioni volontarie	€ 23.516,00
Cap. 3 Spese generali	€ 3.431,42
Art. 1 Acquisto macchine, mobili e attrezzi d'ufficio	€ 692,99
Art. 2 Manutenzione locali, macchine, mobili e attrezzi	€ 1.140,80
Art. 3 Spese postali e cancelleria	€ 316,00
Art. 4 Abbonamento RAI-TV, acquisto giornali, riviste e libri per biblioteca	€ 1.016,48
Art. 5 Spese tenuta c/c bancario	€ 265,15
Cap. 4 Tutela e consulenza	€ 0
Art. 1 Acquisizione pareri legali su normativa d'interesse generale, tutela e consulenza	P.M.
Art. 2 Tutela degli interessi sindacali, morali ed economici della categoria ai sensi dell'art. 4 comma a) e b) dello Statuto	P.M.
Art. 3 Consulenze pensionistiche, legali, amministrative e contabili	P.M.

Cap. 5 Spese per attività statutarie	€ 5.721,49
Art. 1 Spese per attività culturali, ricreative e di tempo libero	€ 5.121,49
Art. 2 Spese per promozione e divulgazione attività statutarie presso Uffici Regionali	P.M.
Art. 3 Contributo abbonamenti teatro	€ 600,00
Art. 4 Contributo viaggi	P.M.
Art. 5 Contributo delegazioni	P.M.
Cap. 6 Assistenza	€ 1.226,51
Art. 1 Contributo integrativo spese funerarie	€ 1.205,71
Art. 2 Contributo sanitario	€ 20,80
Art. 3 Altri interventi economici	P.M.
Cap. 7 Notiziario	€ 14.328,93
Art. 1 Stampa e spedizione notiziario	€ 14.328,93

TOTALE USCITE (c)	€ <u>69.215,05</u>
Avanzo(+)/Disavanzo(-) dell'esercizio (b-c)	€ <u>1.674,55</u>
TOTALE A PAREGGIO	€ <u>70.889,60</u>

DISPONIBILITA' FINANZIARIE FINALI (a+b-c)	€ <u>179.743,60</u>
--	----------------------------

PARTITE DI GIRO

+ ENTRATE: riscossione somme per liquidità cassa	€ 31.200,00
- USCITE: prelevamento somme per liquidità cassa	€ <u>31.200,00</u>
SALDO PARTITE DI GIRO AL 31/12	€ <u>0,00</u>

SINTESI DISPONIBILITA' FINANZIARIE DELL'ESERCIZIO

Disponibilità Finanziarie al 1° gennaio 2023	€ 178.069,05
+ ENTRATE dell'esercizio	€ <u>70.889,60</u>
- USCITE dell'esercizio	€ 69.215,05
Avanzo(+)/Disavanzo(-) dell'esercizio (b-c)	€ <u>1.674,55</u>
Disponibilità Finanziarie al 31 dicembre	€ <u>179.743,60</u>

SPECIFICA DEL SALDO DI CASSA

UNICREDIT Agenzia Libertà saldo al 31/12/23	€ <u>179.469,60</u>
Cassa Contanti economato A.I.Q.Re.S.	€ <u>274,00</u>
Saldo di cassa al 31/12/23	€ <u>179.743,60</u>

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO 2023

Signori Soci,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute presso la nostra Associazione.

Nella stesura del rendiconto finanziario si è tenuto conto delle deliberazioni adottate dall'Assemblea dei Soci, nella fase di approvazione del preventivo e delle delibere espresse dal Consiglio Direttivo durante le sue sedute.

Rileviamo, in sintesi, che le entrate dell'esercizio si sono assestate € 70.889,60, mentre le uscite sono state € 69.215,05, con un aumento della disponibilità finanziaria passata da € 178.069,05 a € 179.743,60 determinando il conseguente avanzo di € 1.674,55.

Per meglio illustrare l'andamento della gestione economico-finanziaria, di seguito esponiamo qualche dettaglio mettendo a raffronto i dati contabili di questo esercizio con quelli dell'anno precedente.

- In particolare in ordine alla parte ENTRATA si riferisce:

Cap. 1 - Art. 1 "Quote sociali".

L'articolo ha registrato la seguente movimentazione:

• anno 2022	€ 63.017,00
• anno 2023	€ 66.835,98
• maggiori entrate	€ +3.818,98

In questo esercizio sono state accreditate tredici mensilità, da dicembre 2022 a dicembre 2023.

Nel corso dell'esercizio ci sono stati 81 nuovi iscritti, 23 cessi e 10 dimissioni

Cap. 1 - Art. 2 "Quote a carico dei Soci per attività statutarie".

L'articolo ha registrato la seguente movimentazione:

• anno 2022	€ 5,00
• anno 2023	€ 5,00

Le entrate costituite esclusivamente da cessione *Diamond Cards* a familiari non hanno determinato alcuna variazione.

Cap. 2 – Sussidi dalla Regione.

Cap. 2 - Art. 1 "Contributi e sussidi per lo svolgimento delle attività statutarie".

Nell'esercizio il Dipartimento della Funzione Pubblica non ha stanziato somme destinate ad attività statutarie.

Cap. 3 - Art. 1 "Interessi attivi sul conto corrente".

Questa voce presenta i seguenti valori:

• anno 2022	€ 422,79
• anno 2023	€ 4.048,42

• maggiori entrate € +3.625,83
Anche quest'anno i tassi attivi sono continuati a lievitare contribuendo all'aumento degli interessi attivi.

Cap. 3 - Art. 2 "Contribuzioni volontarie ed altre entrate varie".

Nell'esercizio 2023 non ha avuto movimentazione.

- Per quanto riguarda le USCITE si riferisce:

Cap. 1 - "Spese per locali".

• anno 2022	€ 21.331,78
• anno 2023	€ 20.990,70
• minori uscite	€ -341,08

Le spese risultano così ripartite:

fitto locali € 12.730,53, quote condominiali e consumo acqua € 3.062,39, spese per pulizia locali € 2.265,74, spese telefoniche e per energia elettrica € 2.759,95 e Assicurazione rischi € 352,09.

Cap. 2 - Art. 1 "Rimborso spese per collaborazioni volontarie".

• anno 2022	€ 20.610,00
• anno 2023	€ 23.516,00
• maggiori uscite	€ +2.906,00

Questo articolo espone rimborsi spese per collaborazioni volontarie utilizzate per l'adempimento di tutti i compiti e servizi che l'Associazione svolge in favore dei Soci. L'aumento riscontrato è stato determinato dalla assegnazione di una nuova unità alla consulenza pensionistica.

Cap. 3 - "Spese generali".

Nel totale il capitolo è stato così movimentato:

• anno 2022	€ 2.113,93
• anno 2023	€ 3.431,42
• minori uscite	€ +1.317,49

Nel dettaglio gli articoli hanno avuto la seguente movimentazione:

- Art. 1 – Acquisto macchine, mobili ed attrezzi ufficio € 692,99

La spesa riguarda l'acquisto di un PC destinato alla consulenza fiscale in sostituzione di un PC guasto ed obsoleto, la macchinetta del caffè acquistata in sostituzione di quella in comodato essendo la ditta fornitrice irreperibile e constatato che le capsule fornite costavano più del doppio di quelle offerte sul mercato e tre telefoni in sostituzione di quelli malfunzionanti e fuori uso.

- Art. 2 – Manutenzione locali, macchine, mobili e attrezzi.
€ 1.140,80

Questo articolo contempla: piccola manutenzione locali ed attrezzi €. 152,90, accessori per macchine elettroniche €. 237,38 e contratti di noleggio hardware ed assistenza software €. 750,52.

- Art. 3 – Spese postali e cancelleria € 316,00 così suddivisi
€ 280,00 per cancelleria e stampati e € 36,00 per francobolli.

- Art. 4 - Abbonamento RAI-TV, acquisto € 1.016,48
giornali, riviste e libri per biblioteca
La spesa è così divisa: €. 748,80 per giornali e riviste,
€. 205,10 per abbonamento RAI-TV. e libri per biblioteca
€. 62,58.

- Art. 5 – Spese tenuta conto c/c bancario
€ 265,15

Cap. 4 - “Tutela e consulenza”.

• anno 2022	€ 635,80
• anno 2023	€ 0,00
• maggiori uscite	€ -635,80

Nell'esercizio non si sono richieste consulenze.

Cap. 5 - “Spese per attività statutarie”.

• anno 2022	€ 3.404,29
• anno 2023	€ 5.721,49
• maggiori uscite	€ +2.317,20

Il capitolo contempla spese riguardanti attività statutarie ed attività culturali, ricreative e di tempo libero previste dallo Statuto, tra cui pomeriggi musicali, corsi di inglese, rassegna cinematografica ed altro.

La spesa dell'esercizio ha interessato i seguenti articoli:

- Art. 1 – Spese per Attività culturali, ricreative e di tempo libero
€ 5.121,49

La spesa è stata così suddivisa:

Organizzazione premi e presentazione opere letterarie (premio poesia, presentazione libri e autori) €. 1.313,13, Canone sito web, email e office 365 €. 56,12, gadget per soci €. 985,63, spese festività natalizia €. 762,60, spese per concerto di Natale €. 660,60, spese per corso di lingua inglese €. 500,00 e spese residuali €.360,13, Diamond Card €. 900,00 e omaggi per festività natalizie €. 372,00.

- Art. 3 – Contributo per abbonamenti teatro € 600,00

Cap. 6 - “Assistenza ai Soci”

• anno 2022	€ 2.571,08
• anno 2023	€ 1.226,51
• maggiori uscite	€ -1.344,57

Il capitolo ha interessato solo l'art. 1 Contributo integrativo spese funerarie per **€.1.205,71** e l'art. 2 Contributo sanitario

per **€. 20,80.**

Cap. 7 - “Notiziario”

• anno 2022	€ 12.975,68
• anno 2023	€ 14.328,93
• maggiori uscite	€ +1.353,35

Nell'esercizio sono stati realizzati tre numeri del Notiziario.

Partite di Giro

Questi movimenti in entrata contemplano i prelevamenti per liquidità di cassa economato, mentre in uscita si annotano i versamenti sul conto economato.

Le entrate e le uscite si compensano totalmente e nell'esercizio sono stati **€. 31.200,00.**

Osservazioni finali

Nell'anno 2023 finalmente dopo oltre due anni di restrizioni legate alla pandemia, malgrado questa non sia scomparsa del tutto, l'Associazione ha ripreso le consuete attività, in qualche caso incrementandole.

Così nel corso dell'esercizio abbiamo curato le attività ludiche, presentando i libri “Le Mii Priggiuni” di Gisella Liga e “1943 da Casablanca allo sbarco in Sicilia” di Alfonso Lo Cascio che ha avuto una gradita accoglienza da parte dei nostri soci. Poi abbiamo voluto fare un omaggio alla produzione del nostro Direttore del Notiziario Giuseppe Palmeri, che alle parole dei critici intervenuti non ha potuto nascondere la propria commozione. Nel corso dell'esercizio è stato presentato anche il gradito concerto per coro femminile e voce recitante “Del mare e dell'anima” eseguito dal Coro Elaia.

Infine a ridosso del Natale si è presentato il tradizionale Concerto di Natale con la partecipazione del maestro violinista Miki Costantino, che ha visto anche la partecipazione del soprano Giovanna Giaccone.

Tutte le manifestazioni si sono concluse con un gradito buffet.

Nell'esercizio abbiamo ripreso il corso di inglese e una rassegna di films classici nei nostri locali.

Con la ripresa delle attività teatrali è aumentata anche la richiesta dei nostri contributi ed è ripresa la frequentazione dei soci nei nostri locali con la sala lettura dei quotidiani e la richiesta in prestito di libri della nostra fornita biblioteca.

Come sempre le consulenze fiscali e pensionistiche sono molto apprezzate, tanto che siamo stati costretti ad aggiungere una unità esperta del settore.

Nel corso dell'esercizio oltre a soddisfare molti soci con risposte ai loro quesiti in presenza o attraverso le linee telefoniche, ci si è avvalso anche di email e whatsapp.

Inoltre sono state inviate due lettere ufficiali al Direttore del Fondo Pensioni, al Presidente della Regione e a varie autorità secondo l'oggetto trattato. La prima lettera riguardava la perequazione automatica delle pensioni al costo della vita

dell'anno 2023, la seconda era una protesta sulla ventilata vendita al Fondo Pensioni di immobili da parte della Regione Siciliana. Nei Notiziari sono poi sempre apparsi articoli che riguardavano il campo pensionistico e fiscale,

Tuttora non trova soluzione la nostra richiesta di superare l'obbligo dello SPID, abilitandoci con credenziali, che ci consentirebbero di aiutare i soci più anziani che non hanno dimestichezza con PC e cellulari oppure sono ammalati gravi.

Tra le attività svolte nell'esercizio non possiamo dimenticare anche il lavoro di segreteria, aumentato anche con l'iscrizione di nuovi soci. Istruire le pratiche per ottenere le quote mensili trattenute dal Fondo Pensioni, dare assistenza telefonica, preparare la distribuzione del Notiziario, comunicare ai soci con whatsapp o email, curare di tenere sempre a disposizione dei soci i quotidiani, ecc.

Infine ricordiamo che sono in scadenza le cariche elettive ed invitiamo i soci a fare richiesta di partecipare attivamente alla vita dell'Associazione presentando le proprie candidature.

Conclusioni

Al rendiconto finanziario si include la sintesi della movimentazione delle disponibilità finanziarie con la determinazione dell'avanzo d'esercizio in €. 1.674,55, derivante dalla contrapposizione delle entrate pari a €. 70.889,60 con le uscite pari a €. 69.215,05. Di conseguenza le disponibilità finanziarie iniziali, che al 1° gennaio 2023 presentavano un saldo di €. 178.069,05, alla chiusura dell'esercizio si sono attestate a €. 179.743,60. Questa disponibilità è costituita dal saldo del c/c intrattenuto presso l'agenzia UNICREDIT che al 31/12/2023 presentava un saldo di €. 179.469,60 e la giacenza in contanti nelle casse dell'Associazione per €. 274,00.

Nel concludere questa relazione, dobbiamo riconoscere che si è ben sintetizzato l'andamento della gestione dell'esercizio 2023. Pertanto si sottopone il rendiconto finanziario dell'esercizio 2023, con i suoi allegati, all'attenzione dell'Assemblea dei Soci per le deliberazioni di Loro competenza.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

IL TESORIERE

Elzevira



La classe media dei pensionati regionali e' quella che ha più spesso a che fare, o per via di figli o per quella di nipoti, di giovani dai venti ai trent'anni. Si tratta in sostanza della cosiddetta "**Generazione Zeta**" (Gen Z). A questa generazione infatti sono riferiti i nati dalla fine degli anni novanta agli anni 2010 (dopo viene la generazione *alfa*). Si tratta della generazione cresciuta sin dai primi anni nella conoscenza di internet, smartphone e comunque avvezza insostituibilmente all'uso della nuova tecnologia e dei socialmedia.

A parte l'utilissima conoscenza di tali strumenti tecnici, sembra che noi, nati molti decenni prima, nutriamo spesso nei confronti di tali esseri umani critiche considerandoli quelli che non hanno tendenza verso un serio studio; che passano la notte fuori, bevono, tendono verso il facile sesso, talvolta perfino usino droga ecc. Si tratta ovviamente di pregiudizi e critiche generalizzate. Se stiamo bene attenti alle nuove generazioni, possiamo anche notare che tra i giovani vi sono anche molti bravi ragazzi, ragazzi studiosi, giovani generosi, che talvolta si propongano per l'assistenza ai bisognosi ed ai

parenti anziani. Quando la domenica la Rai e Mediaset trasmettono da chiese e da città sempre diverse la messa per i "casalinghi" notiamo che le relative cerimonie sono sempre assistite da bambini e ragazze che cantano, ragazzi che servono i sacerdoti.... Quando domandiamo ai ragazzi che servono il caffè nei bar del loro sonno, non è raro che ti dicano che la notte debbano alzarsi presto perché debbono andare a lavorare come trasportisti, per guadagnarsi il costo degli studi.

Se vi sono molti giovani che passano esageratamente le notti nelle "*movide*" e vivano di valori stupidi, dovremmo chiederci come i loro genitori e parenti li abbiano educati e dovremmo chiederci soprattutto che cosa sia stata loro insegnata in fatto di forti valori. Una volta c'erano gli obblighi nei confronti del Paese (la Patria!), poi c'è la solidarietà della famiglia e degli amici e, al fondo, ci sarebbe sempre la nostra religione. Chiediamoci che cosa in questi campi insegnano loro. E non stiamo a ripetere distrattamente che si tratta di giovani, come se si trattasse di razze animali selvatiche.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

SUL RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO 2023

Signori Soci,

la presente relazione, redatta in adempimento all'art. 20 dello Statuto, si propone di illustrare l'attività svolta dall'Associazione nel corso dell'anno 2023, fornendo in particolare le osservazioni di questo Collegio sindacale sulla parte amministrativo-contabile.

Il rendiconto finanziario 2023, approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 22 marzo 2024 espone le risultanze dell'esercizio 2023 evidenziate a livello di capitolo/articolo e si riepiloga nei seguenti valori:

**Disponibilità finanziarie
al 1° gennaio 2023** €. 178.069,05

+ ENTRATE dell'esercizio €. 70.889,60

- USCITE dell'esercizio €. 69.215,05

**Disponibilità finanziarie
al 31 dicembre 2023** €. 179.743,60

La consistenza di cassa al 31 dicembre 2023 risulta come segue:

1) saldo del c/c bancario
intrattenuto presso Unicredit €. 179.469,60

2) cassa contanti economato
sede AIQReS €. 274,00

Totale consistenza di cassa
al 31 dicembre 2023 €. 179.743,60

L'avanzo/disavanzo di esercizio si è determinato come segue:

ENTRATE dell'esercizio €. 70.889,60

USCITE dell'esercizio €. 69.215,05

Disavanzo dell'esercizio €. +1.674,55

Il Rendiconto finanziario, che viene sottoposto all'esame ed alle conseguenti deliberazioni dell'Assemblea dei soci, è stato redatto sulla base della contabilità computerizzata e delle scritture manuali ausiliarie e rappresenta la sintesi degli accadimenti gestionali esercizio 2023.

In occasione delle verifiche periodiche il Collegio ha esaminato le scritture contabili constatandone l'aggiornamento e la regolare tenuta.

Le risultanze riassuntive di tali registrazioni sono coerenti con il Rendiconto Finanziario redatto, nel rispetto della normativa vigente e delle norme statutarie.

Il Consiglio Direttivo ha in proposito riferito, nella propria relazione, sull'andamento della gestione fornendo i dati informativi che completano il bilancio, illustrando in particolare le principali movimentazioni per capitolo/articolo alle quali si fa rimando per avere un quadro esaustivo della gestione.

Il numero dei Soci iscritti alla data del 31/12/2023 è costituito da n. 2011 unità.

Le disponibilità finanziarie si sono attestate in €. 179.743,60, mentre nell'esercizio si è determinato un avanzo di €. 1.674,55, derivante dalla contrapposizione delle entrate e delle spese dell'esercizio come già evidenziato.

Gli accadimenti gestionali evidenziano una costante attenzione nei confronti dei soci per le attività svolte nel corso dell'anno 2023 e segnano un incremento delle attività culturali e ricreative.

Alla luce di quanto sopra riportato, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio 2023, così come predisposto dal Consiglio Direttivo.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

BILANCIO DI PREVISIONE 2024

ENTRATE

Cap. 1 Entrate da Soci	€ 67.400,00
Art. 1 Quote sociali	€ 67.000,00
Art. 2 Quote a carico dei Soci per attività statutarie	€ 400,00
Cap. 2 Contributi dalla Regione	€ 0,00
Art. 1 Contributi e sussidi per lo svolgimento di attività statutarie	P.M.
Cap. 3 Apporti vari	€ 4.000,00
Art. 1 Interessi attivi sul conto corrente	€ 4.000,00
Art. 2 Contribuzioni volontarie ed altre entrate varie	€ P.M.

TOTALE ENTRATA € 71.400,00

Saldo attivo al 1° gennaio € 179.743,00

TOTALE A PAREGGIO € 251.143,00

=====

USCITE

Cap. 1 Spese per locali	€ 22.100,00
Art. 1 Fitto locali	€ 13.000,00
Art. 2 Spese condominiali	€ 3.000,00
Art. 3 Pulizia locali e oggetti di pulizia	€ 2.300,00
Art. 4 Assicurazione	€ 400,00
Art. 5 Tassa ritiro immondizia	€ 800,00
Art. 6 Luce, Telefono, ecc.	€ 2.600,00

Cap. 2 Spese rimborsi attività di collaborazione	€ 24.000,00
---	--------------------

Art. 1 Rimborso spese per collaborazioni volontarie	€ 24.000,00
---	-------------

Cap. 3 Spese generali	€ 3.500,00
------------------------------	-------------------

Art. 1 Acquisto macchine, mobili e attrezzi d'ufficio	€ 700,00
Art. 2 Manutenzione locali, macchine, mobili e attrezzi	€ 1.200,00

Art. 3 Spese postali e cancelleria	€ 300,00
Art. 4 Abbonamento RAI-TV, acquisto giornali, riviste e libri per biblioteca	€ 1.000,00
Art. 5 Spese tenuta c/c bancario	€ 300,00

Cap. 4 Tutela e consulenza	€ 600,00
-----------------------------------	-----------------

Art. 1 Acquisizione pareri legali su normativa d'interesse generale, tutela e consulenza	€ 600,00
Art. 2 Tutela degli interessi sindacali, morali ed economici della categoria ai sensi dell'art. 4 comma a) e b) dello Statuto	€ P.M.
Art. 3 Consulenze pensionistiche, legali, amministrative e contabili.	€ P.M.

Cap. 5 Spese per attività statutarie	€ 5.000,00
---	-------------------

Art. 1 Spese per attività culturali, ricreative e di tempo libero	€ 4.000,00
Art. 2 Spese per promozione e divulgazione attività statutarie presso Uffici Regionali	€ P.M.
Art. 3 Contributo abbonamenti teatro	€ 1.000,00
Art. 4 Contributo viaggi	€ P.M.
Art. 5 Contributo delegazioni	€ P.M.

Cap. 6 Assistenza	€ 2.100,00
--------------------------	-------------------

Art. 1 Contributo integrativo spese funerarie	€ 2.000,00
Art. 2 Contributo sanitario	€ 100,00
Art. 3 Altri interventi economici	€ P.M.

Cap. 7 Notiziario	€ 14.000,00
--------------------------	--------------------

Art. 1 Stampa e spedizione notiziario	€ 14.000,00
---------------------------------------	-------------

TOTALE USCITE € 71.300,00

Saldo attivo presunto al 31 dicembre € 179.843,60

TOTALE A PAREGGIO € 251.143,60

=====

PARTITE DI GIRO
+ ENTRATE: riscossione somme per € 0,0
- USCITE: prelevamento somme per € 0,0
= SALDO PARTITE DI GIRO AL 31/12 € 0,0

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

al **BILANCIO** di **PREVISIONE** dell'**ESERCIZIO FINANZIARIO 2024**

Signori Soci,

il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2024 è redatto in termini di competenza e tiene conto delle norme statutarie, delle delibere del Consiglio Direttivo e delle disposizioni contabili. Le previsioni esprimono gli orientamenti che il Consiglio Direttivo intende dare alla gestione nel nuovo esercizio.

Nell'esercizio 2023 siamo tornati a programmare le attività per il tempo libero, quelle culturali e ricreative e contiamo di proseguire nella ripresa di queste programmazioni nel nuovo esercizio.

Nell'esercizio finanziario terremo un nuovo corso di lingua inglese e sono programmati incontri culturali per presentazione di libri molto interessanti.

Inoltre pensiamo di effettuare durante l'anno anche pomeriggi musicali che saranno conclusi a dicembre con il classico concerto di Natale, che tanto successo ha ottenuto negli anni passati.

Durante l'esercizio bandiremo un nuovo premio di poesia e riapriremo i termini per la presentazione di opere per il premio di pittura intitolato al vicesegretario Ninni Cassarà.

Per quanto riguarda la rassegna cinematografica nel 2024 proseguirà, nella nostra sede, la proiezione di films classici indimenticabili con grandi attori del passato.

Altri vantaggi possono ottenersi con la nostra tessera sociale con le convenzioni che abbiamo stipulato e che cercheremo di ampliare sempre più.

Tutti i contributi dell'Associazione, continueranno ad essere erogati nella stessa misura degli anni precedenti, fra questi ricordiamo i contributi sanitari, gli assegni di lutto e i contributi teatro.

Come sempre omaggeremo la carta Diamond che consente di ottenere sconti in tantissimi negozi e esercizi di ristorazione.

Ricordiamo inoltre che la nostra biblioteca si arricchisce sempre più di nuovi libri, sia con la donazione di nostri soci che per nuovi acquisti.

In sede diamo pure la possibilità di leggere i quotidiani.

Per quanto riguarda i viaggi e le escursioni giornaliere, come sapete abbiamo raggiunto un accordo con BC Sicilia di Alfonso Lo Cascio, che oltre a darci notizie di presentazione di opere letterarie, ci consente di pure di scoprire luoghi e bellezze della nostra Isola e non solo. A tale proposito avrete notato che non presentiamo solo notizie che riguardano la provincia di Palermo, ma non trascuriamo i Soci di altre province presentando avvenimenti più vicini alla loro sede. Un altro accordo è stato raggiunto con l'agenzia di viaggi Eleantour che ci dà notizie di viaggi a più largo respiro, ma anche di escursioni giornaliere e week-end. Ci giunge notizie che l'Agenzia organizza viaggi interessanti e di qualità.

Infine, nel settore che non ha conosciuto soste e che riguarda la tutela della categoria e gli adempimenti fiscali, i nostri collaboratori saranno sempre a disposizione dei soci, anche attraverso pareri telefonici o tramite email e whatsapp, per la difesa dei diritti dei pensionati, in modo da realizzare una sempre più efficiente assistenza pensionistica e fiscale. Di alcuni argomenti avrete constatato che Vi diamo prontezza per email e whatsapp.

Nell'esercizio abbiamo già inviato una lettera al Fondo Pensioni ed altre autorità per lamentare i tempi di attesa troppo lunghi per la liquidazione della buonuscita, criticati anche dalla Corte Costituzionale che ha chiesto un intervento legislativo per sanare questa situazione. Inoltre stiamo predisponendo la lettera diffida per richiedere il ricalcolo delle pensioni e della buonuscita a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 4 del 2024.

Ringraziamo tutti i soci che manifestano apprezzamento per la nostra attività, mentre l'aumento di nuove iscrizioni ci fa ben sperare sul futuro della nostra Associazione.

In considerazione di quanto premesso si sottopone alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci lo schema del Bilancio di Previsione 2024, che si presenta in sostanziale parità.

Il Consiglio Direttivo

Il Tesoriere

SCHEMA DIFFIDA RIA

Pubblichiamo lo schema di diffida per l'applicazione della **RIA** (aumenti periodici dovuti per il periodo 1990-1993) in seguito alla sentenza della **Corte Costituzionale n. 4/2024** da inviare con raccomandata A.R. o con PEC (questi ultimi sono recuperabili nei siti della Regione Siciliana). Si sottolinea che negli indirizzi occorre indicare l'Assessorato di appartenenza e che condizione essenziale per presentare la diffida è essere stato in servizio nel periodo 1990-1993. Ricordiamo infine che abbiamo predisposto due schemi di domanda, uno riservato ai soci della Regione Siciliana, che trovate in questo Notiziario, ed il secondo ai Pensionati della Camera di Commercio, reperibile nel nostro sito www.aiqres.com

LA DIREZIONE DELL'AIQReS

Raccomandata A.R.

ALL'ASSESSORATO REGIONALE

Via _____

c.a.p. _____ **P A L E R M O**

ALL'ASSESSORATO REGIONALE DELLE
AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale
Servizio 3 - Gestione Giuridica del Personale a tempo indeterminato
Viale Regione Siciliana, 2194

90135 - P A L E R M O

AL FONDO PENSIONI SICILIA
VIALE REGIONE SICILIANA N. 2246
SERVIZIO PENSIONI
SERVIZIO BUONUSCITA

90135 - P A L E R M O

e, p.c. All'Associazione degli Impiegati in Quiescenza
della Regione Siciliana (A.I.Q.Re.S.)
Via Siracusa, n. 10

90141 - P A L E R M O

oggetto: Diffida per l'applicazione della Retribuzione Individuale di Anzianità (R.I.A.) di cui all'art. 5 della l.r. n. 11/88 secondo il principio emerso dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2024.

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____

il _____, già dipendente dall'Amministrazione regionale e già in servizio presso l'Assessorato Regionale _____, collocato in quiescenza con decorrenza _____

PREMESSO

- che la Corte Costituzionale, nel dichiarare l'incostituzionalità dell'art 51, comma 3 della legge n. 388/2000 ha sancito che la Retribuzione di anzianità spettante ai pubblici dipendenti del Comparto Ministeri, deve esser maggiorata fino al 31 dicembre 1993;
- che, anche il legislatore regionale al fine di adeguarsi alla normativa statale ha istituito la RIA, disciplinata dall'art. 5 della L.r. n. 11 del 1988, che costituisce una norma analoga a quella già introdotta in campo statale dalla disposizione di cui all'art. 47 del D.P.R. 8/5/1987, n. 266;
- che, in particolare, l'art. 5, terzo comma, della l.r. n. 11/88, dispone: *"In assenza dello intervento, entro il 30 giugno 1989, di una nuova disciplina in materia di retribuzione di anzianità, la retribuzione individuale di anzianità di cui al primo comma verrà incrementata, a decorrere dallo scadere del biennio successivo alla data di entrata in vigore della presente*

legge, di una somma corrispondente al valore delle classi o degli aumenti periodici in conformità della legge regionale 29 ottobre 1985, n. 41, e successive modifiche ed integrazioni, e sulla base dei valori tabellari ivi previsti. Ai fini dell'attribuzione del predetto importo, restano salve le abbreviazioni temporali previste da speciali disposizioni di legge."

- che, pertanto, non essendo intervenuta entro il 30/6/1989, una nuova disciplina in materia di retribuzione individuale di anzianità, né in materia di trattamento giuridico – economico dei dipendenti regionali, si deve ritenere che la RIA doveva essere incrementata fino al 31/12/1993;
- che, infatti, le successive disposizioni in materia di trattamento economico dei dipendenti regionali introdotte dalla l.r. n. 19/91 e dal D.P.R.S. n. 30/1993, che miravano a concludere gli adeguamenti economici relativi al triennio 1988-1990, non hanno introdotto una nuova disciplina;
- che solo successivamente al 31/12/1993 è stato recepito, con Decreto Presidenziale 20/1/1995, n. 11, l'accordo per la definizione della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti regionali relativo al triennio 1994 – 1996, che sostituisce la precedente normativa, regolamentare e contrattuale e introduce un nuovo trattamento retributivo sulla base delle posizioni professionali (livello o fascia funzionale) possedute al 31/12/1993;
- che, pertanto, analogamente a quanto previsto in ambito statale dall'art. 7 del D.L. n. 384 del 1992, deve ritenersi applicabile fino al 31/12/1993 la maggiorazione della RIA prevista dall'art. 5 L.r. n. 11 del 1988;
- che nessun rilievo ha il fatto che l'art. 5 della L.r. n. 19 del 1991 abbia abrogato la tabella O, allegata alla L.r. n. 41 del 1985, che riguardava la progressione economica per classi e aumenti periodici, poiché detta tabella operava solo per determinare l'incremento spettante per maggiorazione della RIA, in attesa dell'emanazione di una nuova disciplina;
- che il parallelismo temporale e normativo, nonché la similitudine delle disposizioni regionali a quelle nazionali sulla RIA inducono a ritenere che la disposizione di cui al terzo comma dell'art. 5 della L.r. n. 11 del 1988 debba essere interpretata nel senso sopra esposto;
- che, infatti, anche in campo statale, così come ritenuto dalla Corte Costituzionale con la nota sentenza n. 4/2024, la RIA, come già detto, doveva essere maggiorata fino al 31/12/1993, e ciò anche per ragioni di uguaglianza e giustizia del sistema retributivo;

Tutto ciò premesso

DIFFIDA E COSTITUISCE IN MORA

Le Amministrazioni in indirizzo e

INTIMA

alle stesse, ognuna per la propria competenza, di estendere il calcolo della Retribuzione Individuale di Anzianità (RIA), fino alla data del 31 dicembre 1993, anche sulla base del principio emerso nella sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2024, mediante l'attribuzione, allo scadere del biennio successivo al 1° luglio 1990 e quindi dal 1° luglio 1992, fino al 31/12/1993 di un'ulteriore somma, nella misura prevista dal comma 3 dell'art. 5 della l.r. n. 11/1988 corrispondente al valore delle classi o aumenti periodici, maturati a quella data.

Chiede, quindi, la rideterminazione del proprio trattamento retributivo e il pagamento degli emolumenti arretrati spettanti, oltre interessi legali e/o la rivalutazione monetaria dalla maturazione dei singoli ratei al soddisfo.

Chiede, inoltre, che i predetti incrementi economici abbiano naturale riflesso sulla quantificazione del trattamento di quiescenza e di buonuscita, secondo le norme in vigore alla data di cessazione del rapporto di lavoro, con pagamento di tutte le differenze spettanti, ivi comprese quelle scaturenti dal ricalcolo della perequazione sui nuovi valori attribuiti, sin dalla sua prima decorrenza; il tutto oltre gli interessi legali e/o rivalutazione monetaria dalla maturazione dei singoli ratei al soddisfo.

La presente anche ai fini dell'interruzione della prescrizione.

li _____

Firma _____

Ricordo del Presidente Rino Bruno



Salvatore Bruno, conosciuto da tutti gli amici come Rino, era nato a Caltanissetta il 3 settembre 1938 e giovanissimo aveva vinto il concorso da dirigente alla Sanità. Dopo appena otto anni di servizio, nel 1972 si iscrisse alla nostra Associazione non mancando, da semplice socio, di dispensare consigli ed avanzare proposte. Nel 2003, con Presidente Licia Lui, venne eletto Consigliere. Qualche anno dopo divenne Presidente lasciando una impronta indelebile del suo mandato, durato dal 2008 al 2013. Durante questo periodo la sua mente vulcanica apportò numerose modifiche.

Fra queste pensò di istituire delegazioni provinciali per incrementare le iscrizioni anche nelle altre province diverse da Palermo. Fece creare il sito web e la posta elettronica per diffondere velocemente le notizie interessanti l'Associazione, che fino allora venivano pubblicate solo sul Notiziario. Diede anche nuovo impulso alla Biblioteca, facendo creare un programma che permise di classificare le opere per autore e per titolo del romanzo, oltre una distinzione fra opere di siciliani o di argomento siciliano. La ricerca delle richieste in prestito dei soci divenne così più agevole, mentre la biblioteca fu intitolata a ricordo del socio Felice Giacone.

Altra novità ideata fu la ripresa della rassegna cinematografica, questa volta nei locali della nostra Associazione. Due volte a settimana la sala si riempiva di soci che assistevano alle proiezioni e commentavano i films.

Naturalmente non tralasciò la parte politica. Fu capace di fare approvare una legge programmatica che rilanciava il collegamento fra stipendi e pensioni.

Purtroppo le vicende politiche avverse impedirono la prosecuzione di questa trattativa. Unico fra i Presidenti organizzò il 15 ottobre 2009 un sit-in di colleghi qualificati e motivati davanti Palazzo D'Orleans per richiedere un miglioramento della situazione economica dei pensionati più disagiati.

Difficile ricordare tutte le sue iniziative, ma non posso tacere l'organizzazione al Circolo degli Ufficiali della festa per gli ottantenni ed oltre, cui vennero consegnate targhe ricordo durante una toccante cerimonia allietata dal Coro Polifonico Elaia e conclusa con un rinfresco.

Qualche anno dopo in occasione della festa per i 50 anni dell'Associazione, non più Presidente, ebbe l'idea di omaggiare agli intervenuti una raccolta dei suoi scritti pubblicati sul Notiziario.

Come già detto Rino Bruno si è distinto per le numerose iniziative innovative e non ha mai mancato di partecipare alla vita associativa anche dopo la conclusione del suo mandato e la nomina a Presidente Onorario.

Purtroppo nell'ultimo anno la sua mente si è lentamente spenta con una malattia, oggi molto diffusa, lasciando questa vita terrena il 2 gennaio 2024.

Ma noi lo ricorderemo sempre come un amico dedito al lavoro ed alla famiglia.

Alla moglie Anna Maria Gueli, pur nel comprensibile dolore, dico di non abbattersi e continuare a raccontare ai figli e nipoti di questo uomo straordinario con cui ha condiviso gioie e dolori.

Ed io, suo indegno successore alla Presidenza di questa Associazione, oltre che suo amico, voglio ringraziarlo per avermi insegnato il non facile compito di dirigente.

Lo ringrazio a nome di tutta l'Associazione per tutto quello che ha fatto per riportarla ad un ruolo importante nella vita della Regione.

Alla moglie Anna Maria, ai figli Marcello con Giovanna e Ivana con Gabriele, assieme agli adorati nipoti Giorgia, Alessandro, Federica e Marco dico che sono certo che loro non dimenticheranno il marito, il padre, il nonno che nei suoi discorsi faceva trasparire l'amore che nutriva per la Sua famiglia. A noi che abbiamo perso un Presidente, dirigente e lavoratore come pochi, resta il rimpianto di avere perduto anche un amico che sicuramente ricorderemo sempre.

Ciao Rino



A.I.Q.Re.S.

STATUTO SOCIALE

TITOLO I

Origine, sede, durata, scopo e patrimonio dell'Associazione

ART. 1

L'Associazione degli Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana, costituita il 6 aprile 1967, è un organismo con poteri pienamente rappresentativi per tutto quanto concerne il coordinamento della tutela sindacale e la protezione economica e morale della categoria, sia nel suo insieme che nell'interesse di singoli o di gruppi di pensionati. L'Associazione ha sede legale a Palermo, e ha durata illimitata, salvo quanto stabilito nell'ultimo comma del successivo art. 5.

Per il conseguimento dei suoi scopi, l'Associazione può istituire nelle altre province della regione siciliana proprie delegazioni.

Strumento ufficiale dell'Associazione è il "Notiziario", periodico autorizzato dal Tribunale di Palermo giusta registrazione al n. 14 del 16 luglio 1977, la cui pubblicazione periodica ha validità legale per gli associati e deve essere considerato strumento attendibile per le convocazioni e le deliberazioni assembleari.

ART. 2

Sono ammessi a far parte dell'Associazione i dipendenti in quiescenza della Regione Siciliana, o i loro familiari e i titolari di assegni vitalizi, indiretti o di reversibilità, a carico della Regione Siciliana, nonché i dipendenti in attività di servizio appartenenti ai ruoli organici della Regione Siciliana.

Ciascun socio ha diritto a un voto.

Sono altresì ammessi i dipendenti di quegli Enti regionali, sia in servizio che in quiescenza, ai quali si applica la normativa giuridica ed il trattamento economico stabilito per il personale dei ruoli regionali in servizio ed in quiescenza.

ART. 3

Tutti i soci partecipano alle assemblee con diritto di voto capitaro. Ciascun socio ha diritto di essere eletto negli organi amministrativi e di con-

trollo. Il Consiglio direttivo può, altresì, nominare Soci Onorari coloro che si siano particolarmente distinti per l'opera prestata in favore dell'Associazione e delle sue finalità.

I Soci Onorari non hanno diritto a voto

ART. 4

Scopi dell'Associazione sono:

- a) rappresentare - assicurando il patrocinio, anche in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, con ogni forma di possibile assistenza. occorrendo anche in sede giudiziaria - gli interessi sindacali, morali ed economici, della categoria nell'ambito delle leggi e dei regolamenti, confrontandosi. all'uopo, con gli organi della Regione Siciliana per i problemi della categoria, e in particolare, in sede di trattative relative alla normativa della materia pensionistica;
- b) assicurare - in sede di tutela di quanto pertinente alla situazione dei pensionati ed alla loro sicurezza economica - adeguata assistenza ai propri iscritti che avessero motivo di opporre alla Direzione dei Servizi di Quiescenza della Regione Siciliana particolari ragioni e rivendicazioni. A tal uopo il Consiglio direttivo dell'Associazione può costituire apposito Comitato di Difesa stabilendone i compiti con regolamento a parte;
- c) intraprendere ogni iniziativa volta ad assicurare l'attività ricreativa degli associati e delle loro famiglie. Nel quadro di tale attività potrà essere compresa anche la pratica sportiva e di tempo libero;
- d) assicurare una adeguata attività culturale mediante convegni, conferenze, spettacoli ed iniziative varie;
- e) promuovere, possibilmente, nel quadro delle finalità previste all'art. 2 della legge 11 agosto 1991, n. 266, forme particolari di assistenza ai Soci e di mutua solidarietà, anche attraverso l'istituzione - previa deliberazione del Consiglio direttivo - di distinti organismi ai quali possono aggregarsi Soci, sia in quiescenza, sia aventi diritto a future titolarità di pensioni.

L'attività di assistenza di cui sopra sarà prestata dall'Associazione tramite i propri Soci in forma personale, spontanea e gratuita.

Nessuna retribuzione sarà dovuta per tali forme di assistenza, potendosi solo riconoscere ai Soci volontari l'eventuale rimborso delle spese da parte dell'Associazione.

L'Associazione non potrà svolgere mai in forma esclusiva o principale attività di carattere commerciale.

L'Associazione non ha fini di lucro ed è apolitica.

ART. 5

Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- a) dalle quote associative;
- b) dagli eventuali apporti e contributi della Regione Siciliana;
- e) da eventuali contribuzioni volontarie, lasciti e/o donazioni da parte di associati o di estranei o di enti in genere;
- d) dai beni mobili ed immobili di cui l'Associazione abbia acquistato la proprietà.

E' fatto divieto di distribuire anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

In caso di scioglimento dell'Associazione, il patrimonio che residui dopo la liquidazione prevista dall'art. 30 cc sarà devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito il Collegio dei Sindaci e salvo diversa destinazione imposta dalla legge ad Enti, Istituti o Associazioni che perseguano scopi benefici, oppure alla Regione Siciliana.

TITOLO II

CAPO I

Organi dell'Associazione

ART. 6

Sono Organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli Associati;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Collegio dei Sindaci;
- e) il Collegio dei Probiviri.

CAPO II

Assemblea degli Associati

ART. 7

L'Assemblea degli associati è l'Organo sovrano dell'Associazione. Essa elegge il Consiglio direttivo, il Collegio dei Sindaci, il Collegio dei Probiviri ed approva il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo. Essa approva lo Statuto e le eventuali modifiche.

ART. 8

L'Assemblea ordinaria degli associati si riunisce annualmente entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario, per l'approvazione dei bilanci. L'Assemblea, inoltre, viene convocata, in via straordinaria, quando il Presidente ne ravvisi la necessità, ovvero quando ne facciano motivata richiesta scritta almeno cinque componenti il del Consiglio direttivo o un terzo degli associati o il Collegio dei Sindaci.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, viene convocata mediante tempestivo avviso da pubblicare sul 'Notiziario' o mediante avviso per corrispondenza, da spedire ai Soci almeno 30 giorni prima della data di adunanza.

L'avviso di convocazione dovrà indicare: il luogo della riunione, il giorno e l'ora di prima e seconda convocazione, l'ordine del giorno. ed una relazione sugli argomenti da trattare.

Il bilancio sociale sarà pubblicato sul "Notiziario"

assieme all'avviso di convocazione, o allegato all'avviso stesso se spedito per posta.

ART. 9

Sia l'Assemblea generale ordinaria che quella straordinaria è validamente costituita:

- a) in prima convocazione se sono presenti o rappresentati almeno la metà dei Soci;
- b) in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti o rappresentati. Le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

Le deliberazioni relative a modifiche di Statuto e/o eventuale scioglimento dell'Associazione sono prese con il voto favorevole dei due terzi dei votanti.

ART. 10

All'Assemblea partecipano i Soci in regola con i versamenti delle quote associative.

I Soci possono esprimere il loro voto per corrispondenza, secondo le modalità che saranno fissate nel "Regolamento per le elezioni" di cui al successivo art. 11.

ART. 11

Le modalità e la disciplina per le elezioni degli Organi dell'Associazione, nonché del voto da esprimere per corrispondenza, sono fissate con apposita delibera del Consiglio direttivo nel Regolamento, da adottarsi previo parere del Collegio dei Sindaci, entro sei mesi dalla elezione del Consiglio medesimo.

CAPO III

Consiglio Direttivo

ART. 12

L'Associazione è amministrata dal Consiglio Direttivo. Esso è composto da nove membri eletti dall'Assemblea degli Associati fra il personale in quiescenza e fra quello in attività di servizio. I soci in servizio consiglieri possono essere al massimo 2 e devono essere scelti nella graduatoria

dei primi nove eletti. La distinzione tra socio in quiescenza e socio in servizio opera alla data delle elezioni.

Il Consiglio Direttivo assume tutte le decisioni che si inquadrano nelle attività previste dal bilancio approvato dall'Assemblea. Il Consiglio Direttivo adotta il "Regolamento per le elezioni", in conformità a quanto stabilito nel precedente articolo 11. Esso stabilisce, altresì, l'ammontare delle quote associative, nonché le relative modalità di pagamento. Il Consiglio Direttivo nomina il Direttore Responsabile del "Notiziario" nonché i componenti della Redazione.

ART. 13

Il Consiglio Direttivo, nella prima seduta:

- a) elegge il Presidente, il Vice Presidente e il Segretario, nell'ambito dei suoi componenti in quiescenza;
- b) approva il proprio Regolamento interno di funzionamento;
- c) fissa il programma di attività statutarie ad inizio di ogni anno;
- d) può nominare Socio Onorario il Presidente uscente;
- e) può nominare un Tesoriere scegliendolo anche tra i Soci in quiescenza che non ricoprono cariche sociali.

ART. 14

Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente, o qualora ne facciano richiesta almeno tre Consiglieri.

Le sedute del Consiglio Direttivo sono valide con la presenza di almeno cinque componenti, ivi compreso il Presidente dell'Associazione. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Le deliberazioni relative alle proposte dei bilanci, delle modifiche di Statuto e/o di Regolamento, sono adottate con la maggioranza dei presenti.

ART. 15

I componenti del Consiglio Direttivo che non intervengono alle sedute per più di tre volte consecutive, senza giustificato motivo, vengono

considerati dimissionari e vengono sostituiti dal Consiglio Direttivo. Nella sostituzione dovrà seguirsi l'ordine delle preferenze espresse dall'Assemblea. Ma, dove si esauriscano tutti i nominativi per cause soggettive e/o oggettive, il Consiglio Direttivo può interpellare, fra gli associati, soci notoriamente competenti nelle materie di cui agli scopi previsti dall'art. 4, ai fini della surroga. La nomina è deliberata dal Consiglio Direttivo nel corso della prima seduta utile.

CAPO IV

Presidente, Vice Presidente, Segretario

ART. 16

Il Presidente dell'Associazione è il legale rappresentante della stessa di fronte ai terzi e ha potere di firma.

Il Presidente convoca l'Assemblea; convoca e presiede il Consiglio Direttivo dirigendone i lavori. Il presidente deve operare per la corretta gestione dell'Associazione e può disporre spese e incarichi con limitazioni legate al mandato di attribuzione della carica. Qualora non siano fissate tali limitazioni in sede di attribuzione di mandato, potranno essere stabilite alla prima riunione del Consiglio Direttivo.

ART. 17

Il Vice Presidente esercita le funzioni e le attribuzioni del Presidente, e lo sostituisce fino alla scadenza del mandato, in tutti i casi di assenza o impedimento.

Il Consiglio Direttivo può affidare al Vice Presidente la cura di particolari settori di attività, su proposta del Presidente o di altri Componenti.

ART. 18

Il Segretario è preposto all'attività amministrativa e contabile dell'Associazione e risponde del suo operato al Consiglio Direttivo.

Per l'espletamento dei suoi compiti, il Segretario può essere coadiuvato da un Vice Segretario. Il Segretario verbalizza le sedute del Consiglio Di-

rettivo; in assenza dello stesso le sedute vengono verbalizzate dal Vice Segretario o, in assenza di questi, da un componente del Consiglio Direttivo in carica.

CAPO V

Collegio dei Sindaci

ART. 19

Il Collegio dei Sindaci controlla la gestione complessiva dell'Associazione ed in particolare la parte amministrativo-contabile di essa. Si compone di tre membri effettivi più tre supplenti, che sono eletti dall'Assemblea degli Associati fra il personale in quiescenza e il personale in servizio.

I Sindaci supplenti esercitano le loro funzioni solo in caso di assenza o impedimento degli effettivi.

ART. 20

I Sindaci devono operare in assoluta autonomia e trasparenza, e con obiettiva capacità di giudizio. In particolare partecipano alle sedute del Consiglio direttivo esercitando, se richiesto, il parere consultivo. Il Collegio dei Sindaci predispose, inoltre, la relazione di fine esercizio finanziario che sarà allegata al bilancio consuntivo presentato per l'approvazione all'Assemblea ordinaria. I Sindaci esercitano la funzione di vigilanza prevista dal Codice Civile all'art. 2403 e successivi.

CAPO VI

Collegio dei probiviri

ART. 21

Il Collegio dei Probiviri si compone di tre membri, che vengono eletti dall'Assemblea degli Associati. Il Collegio dirime ogni eventuale controversia che insorga tra gli Associati o tra questi e gli Organi dell'Associazione.

TITOLO III

Norme Finali

ART. 22

Tutte le cariche elettive sono gratuite ed hanno durata triennale, e comunque fino ad approvazione del Bilancio del terzo esercizio. Alla medesima carica non si può essere riconfermati per più di tre mandati consecutivi.

ART. 23

L'esercizio finanziario ha durata annuale e coincide con l'anno solare.

REGOLAMENTO PER LE ELEZIONI

ART. 1

Convocazione dell'Assemblea

Ai fini del rinnovo delle cariche sociali l'Assemblea dei Soci è convocata mediante tempestivo avviso da pubblicare sul "Notiziario" o mediante avviso per corrispondenza da spedire ai Soci almeno 30 giorni prima della data dell'adunanza. L'avviso di convocazione dovrà contenere: indicazione del luogo dell'adunanza; il giorno e l'ora della prima e della seconda convocazione, che potrà essere fissata anche nella stessa giornata almeno dopo un'ora dalla prima convocazione; l'ordine del giorno; la lista dei soci candidati alle elezioni distinta per ciascuna carica sociale; apposita scheda per consentire l'espressione del voto per corrispondenza.

ART. 2

Formazione delle liste

Sono elettori ed eleggibili tutti i Soci in regola con il versamento delle quote sociali. Non possono ricoprire cariche sociali i Soci che rivestano cariche politiche o sindacali, i dipendenti dell'Associazione e chiunque si trovi in condizione di incompatibilità con l'Associazione. L'Associazione

inviterà tempestivamente tramite il "Notiziario", specificando il termine di presentazione della domanda. I Soci che intendessero eventualmente proporre la propria candidatura con la sottoscrizione di almeno dieci Soci e con l'indicazione della carica cui si intende concorrere. Sulla base delle candidature pervenute, e previo accertamento della inesistenza di incompatibilità, il Consiglio Direttivo formerà la lista elettorale distinta per carica sociale. Qualora il numero delle candidature fosse inferiore al numero necessario ad una legittima procedura elettiva delle cariche sociali, il Consiglio Direttivo, con delibera assunta col parere del Collegio Sindacale, procederà all'integrazione delle liste elettorali proponendo un numero di candidati idoneo a garantire ai Soci elettori una libera scelta.

ART. 3

Voto per corrispondenza

Qualora lo decida, il Consiglio direttivo può disporre all'assemblea anche di partecipare attraverso mezzi telematici o assemblee effettuate da remoto o con ambiente non fisico. Affinché ciò avvenga il Consiglio dovrà stabilire le modalità e i tempi di partecipazione, e gli strumenti più consoni a identificare correttamente la presenza dei soci collegati.

Per consentire ai Soci, a norma dello Statuto, la espressione del voto per corrispondenza, garantendone la legittimità e la riservatezza, la scheda compiegata con l'avviso di convocazione sarà dotata di tagliando di riscontro sul quale il Socio indicherà il proprio nominativo e il numero di iscrizione all'Associazione. Tale parte della scheda, dopo la verifica di cui al successivo art. 5, sarà staccata, a cura del Seggio Elettorale, prima dell'inserimento della scheda nell'urna per assicurare l'anonimato del voto. La mancata indicazione del numero di iscrizione all'Associazione comporterà la nullità del voto.

ART. 4

Costituzione dell'Assemblea

All'ora convenuta per la prima convocazione il Presidente dell'Associazione, coadiuvato dal Segretario, accerterà, ai fini della validità dell'As-

semblea, il numero dei presenti includendo nel computo le schede dei Soci votanti per corrispondenza. Ove il numero dei presenti, determinato come sopra, non dovesse raggiungere il quorum richiesto dall'art. 9 dello Statuto, il Presidente procederà alla redazione del relativo verbale rinviando i convenuti in seconda convocazione.

All'ora fissata per la seconda convocazione, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti.

Accertata la validità dell'Assemblea, si procederà all'elezione del Presidente dell'Assemblea, che può anche essere il Presidente del Consiglio Direttivo, nonché del Presidente, e degli altri Componenti del Seggio Elettorale.

Esaurita la discussione dell'ordine del giorno, il Presidente dell'Assemblea insedierà il Seggio Elettorale e si darà inizio alla votazione da parte dei Soci a ciò abilitati a norma dello Statuto e del presente Regolamento ed individuati tramite apposito elenco predisposto a tal fine dal Segretario dell'Associazione, provvedendo nel contempo all'inserimento nell'urna delle schede pervenute per posta.

CONTROVERSIE E SANZIONI

ART. 5

Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri si compone di tre membri eletti dall'Assemblea degli associati. I Probiviri eleggeranno nel proprio seno e nella prima seduta il Presidente del Collegio. Il Collegio dirime ogni eventuale controversia che dovesse insorgere tra i Soci o tra questi e gli Organi dell'Associazione. E' in facoltà del Collegio, qualora dovesse ravvisare nel comportamento dei Soci elementi che possano turbare o alterare la vita dell'Associazione di disporre con propria deliberazione l'irrogazione di sanzioni a carico dei Soci nei termini previsti dal successivo articolo 8.

ART. 6

Censura

Si potrà disporre una censura scritta per atti miranti obiettivamente a turbare la vita dell'Associazione ovvero per contegno giudicato scorretto nei confronti di altri Soci.

ART. 7

Sospensione

Negli stessi casi di cui al precedente articolo ma che rivestano un carattere estremamente grave, ovvero in caso di recidività, in luogo della censura il Collegio può disporre la sospensione dei Soci per un periodo non superiore a sei mesi.

La sospensione comporta l'esclusione dalla sede sociale e dalla partecipazione alle attività dell'Associazione.

ART. 8

Procedure

Ai fini dell'irrogazione delle sanzioni previste dagli articoli 6 e 7 del presente Regolamento, il Presidente dell'Associazione informerà con propria relazione scritta e riservata il Presidente del Collegio dei Probiviri dei fatti o comportamenti ritenuti sanzionabili.

Il Presidente del Collegio convoca nei termini più brevi i Probiviri per esaminare il caso ed eventualmente fissare la data d'inizio del procedimento.

In caso dovesse essere deciso l'inizio del procedimento, ai Soci implicati sarà data formale notifica con l'invito a partecipare alla seduta del Collegio alla data fissata. Il Collegio dei Probiviri delibererà le proprie decisioni, dopo avere garantito ai Soci convocati ampia facoltà di chiarimento, al termine della medesima seduta e ne darà notizia scritta al Presidente dell'Associazione.



BUONUSCITA Corpo Forestale

*Per il personale del **Corpo Forestale della Regione Siciliana** "Inserimento dell'importo dell'indennità mensile pensionabile nel calcolo della seconda quota di buonuscita"*

Precisiamo innanzitutto che questa comunicazione è riservata al personale del Corpo Forestale della Regione Sicilia che durante il servizio ha percepito la "Indennità per Servizio d'Istituto poi diventata "Indennità Mensile Pensionabile".

Con sentenza n. 1535 del 2021 confermata in appello con sentenza n. 1239/23 del 14 dicembre 2023 della Corte di Appello di Palermo, il Collegio giudicante ha osservato "che l'indennità forestale di cui agli artt. 42 della l. r. Sicilia n. 41 del 1985 e 7 della l. r. Sicilia n. 11 del 1985, emolumento pensionabile corrisposto in maniera fissa e continuativa per 13 mensilità, va computato nella base di calcolo dell'indennità di buonuscita dei dipendenti del Corpo forestale della Regione Sicilia, pur in data successiva al 1° gennaio del 2004", condannando l'Amministrazione appellante alle spese di giudizio.

Poiché abbiamo notato che il Fondo Pensioni Sicilia, nel predisporre i provvedimenti nei quali è stata quantificata la buonuscita, ha inserito l'importo di che trattasi, solamente nel computo della prima quota di buonuscita, omettendolo nel computo della seconda quota, abbiamo predisposto uno schema di domanda con la quale si chiede la rideterminazione della propria buonuscita secondo i principi che emergono dalle citate sentenze.

raccomandata A.R.

AL FONDO PENSIONI SICILIA
SERVIZIO BUONUSCITA
VIALE REGIONE SICILIANA, n. 2426
90135 P A L E R M O

e, p.c. ALL'ASSOCIAZIONE DEGLI IMPIEGATI IN QUIESCENZA
DELLA REGIONE SICILIANA (A.I.Q.RE.S.)
VIA SIRACUSA, N. 10

90141 - P A L E R M O

Oggetto : - Richiesta rideterminazione buonuscita. D.D.S. n. _____ del _____

Io sottoscritto _____, nato a _____ il _____, già
dipendente dell'Amministrazione regionale con la qualifica di
_____, collocato in quiescenza con decorrenza
_____, faccio presente che, **mentre nel calcolo della prima quota
(anni computabili al 31.12.2003) è stato giustamente inserito l'importo dell'indennità
mensile pensionabile che percepivo in servizio, questo importo, stranamente, non
risulta inserito nel calcolo della seconda quota (anni computabili dall' 1/01/2004).**

**La presente richiesta trova conferma nella recente sentenza n. 1535 del 2021
confermata in appello con sentenza n. 1239/23 del 14 dicembre 2023 della Corte di
Appello di Palermo.**

Chiedo, pertanto, il ricalcolo della buonuscita mediante inserimento dell'indennità
mensile pensionabile nel calcolo della seconda quota decorrente dall'1.1.2004, con la
liquidazione delle relative somme spettanti.

Resto in attesa di un cortese sollecito riscontro che assicuri l'accoglimento della
presente richiesta, nonché di conoscere il tempo previsto per il connesso adempimento.

Faccio riserva di ricorrere alle vie legali nel caso di diniego della presente richiesta.
Distinti saluti

_____ li _____



BENVENUTO AI NUOVI SOCI NELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE



Abbruzzo Giovanni
 Alfieri Maria Rosaria
 Amodeo Emanuele
 Arena Patrizia
 Azzarello Mari
 Banna Anna
 Barranco Maria
 Bucchieri Giuseppe
 Casales Salvatore
 Catalano Teresa
 Coscarella Lucia
 Cosenza Lamberto
 Cupertino Sibilla
 D'antonio Giuseppina
 Di Caro Andrea
 Di Lorenzo Fabio
 Di Salvo Gabriella
 Domina Giuseppe
 Drozd Katarzyna
 Falzone Giuseppina
 Gambino Clemente
 Garofalo Emilia

Gendusa Francesco Antonio
 Geraci Giovanni
 Giordano Domenico
 Giubilaro Domenico
 Glorioso Maurizio
 Guarcello Vincenzo
 Gucciardi Chiara
 Gueli Anna Maria
 Lamagna Gioconda
 La Manna Salvatore
 Lo Giudice Maria Elisabetta
 La Monica Leonarda
 Lo Giudice Francesca
 Macaluso Carmela
 Machì Francesco
 Magri Patrizia
 Marino Antonietta Graziella
 Marino Vita
 Mazzè Michela
 Miosi Gabriele Antonino
 Monterosso Nicola
 Nifosì Daniela

Oliva Salvatore
 Oliveri Vincenzo
 Panascì Giuseppa
 Randi Aurelia
 Riotta Patrizia
 Rizzo Antonino
 Romano Teresa
 Sanfilippo Anna
 Sciortino Ida
 Scondotto Salvatore
 Scontrino Anna Maria
 Seidita Filippo
 Serra Francesco
 Siino Giuseppa
 Spurio Cono Carlo
 Tarantino Giuseppe
 Vassallo Angelo
 Vitrano Serafino
 Vutera Giuseppe
 Zinnanti Carlo
 Zito Giuseppa

BUONUSCITA

Tempi di attesa per la liquidazione della buonuscita per i collocati in quiescenza ai sensi dell'art. 52 della l.r. 7 maggio 2015, n. 9

Nel precedente "Notiziario" avevamo dato notizia della sentenza n. 130/2023 della Corte Costituzionale con la quale veniva dichiarato che le norme sul differimento della corresponsione del trattamento di fine servizio (T.F.S., generalmente chiamato "*buonuscita*"), sono in contrasto con le norme costituzionali, trattandosi di una componente integrante della retribuzione, che spetta ai dipendenti pubblici cessati dall'impiego per raggiunti limiti di età o di servizio, e pubblicato il "Comunicato" del 23 giugno 2023 dell'Ufficio Comunicazione e Stampa della stessa Corte intitolato "*Il differimento del T.F.S. è incompatibile con la Costituzione: pressante invito al Legislatore a rimuoverlo gradualmente*" e che, in quell'occasione è stato riportato integralmente nello stesso notiziario.

Nella consapevolezza che la Corte Costituzionale non ha dichiarato incostituzionali le norme esistenti in materia, abbiamo esaminato la possibilità di intravedere una diversa interpretazione delle disposizioni normative attualmente in vigore rispetto a quella data dal Fondo Pensioni Sicilia e abbiamo predisposto e inviato seguente lettera che riportiamo integralmente.



**ASSOCIAZIONE IMPIEGATI IN QUIESCENZA
DELLA REGIONE SICILIANA**
Via Siracusa, 10 - Tel. 091 6259341 - 091 6259216
T. Fax: 091 6259721 - C.F.: 97127470827
90141 - PALERMO
sito web: www.aiqres.com e-mail: aiqres@aiqres.com

IL PRESIDENTE

Prot. n. 017 del 01/02/2024

Al Dott. Filippo Nasca
Direttore Generale del Fondo Pensioni Sicilia
Viale Regione Siciliana 2246
90135 PALERMO

Al Fondo Pensioni Sicilia
Servizio buonuscita
viale Regione Siciliana, n. 2246
90135 PALERMO

Al Dott. Claudio dell'Acqua
Garante per l'erogazione
delle prestazioni del Fondo Pensioni Sicilia
c/o il Fondo Pensioni Sicilia
viale Regione Siciliana, n. 2246
90135 PALERMO

Al Presidente della Regione Sicilia

Oggetto: Tempi di attesa per la liquidazione della buonuscita per i collocati in quiescenza ai sensi dell'art. 52 della l.r. 7 maggio 2015, n. 9

La Corte Costituzionale, con sentenza n.130/2023 ha dichiarato che le norme sul differimento della corresponsione del trattamento di fine servizio (o buonuscita) sono in contrasto con le norme costituzionali, trattandosi di una componente integrante della retribuzione, che spetta ai dipendenti pubblici cessati dall'impiego per raggiunti limiti di età o di servizio.

Tale differimento, ha osservato la Consulta, si pone in contrasto con il principio della giusta retribuzione che ***“si sostanzia non solamente nella congruità dell'ammontare corrisposto, ma anche nella tempestività della erogazione”*** (sentenza n. 159 del 2019).

La Corte, nel riconoscere di non potere, attualmente, porre rimedio, stante che la soluzione spetta alla discrezionalità del legislatore, fa affidamento proprio su quest'ultimo per la formulazione di una soluzione che, in ossequio ai principi di adeguatezza della retribuzione, di ragionevolezza e proporzionalità, si sviluppi muovendo dai trattamenti meno elevati per estendersi via via agli altri. Infatti, la disciplina attualmente in vigore, che è basata su una graduale progressione delle dilazioni sempre più ampie in proporzione all'ammontare della prestazione, finisce per ***“aggravare il vulnus sopra evidenziato”***.

La Corte, tuttavia, ha precisato che ***“la discrezionalità del legislatore al riguardo non è temporalmente illimitata. E non sarebbe tollerabile l'eccessivo protrarsi dell'inerzia legislativa, tenuto anche conto che la Corte aveva già rivolto al legislatore, con la sentenza n.159 del 2019, un monito con il quale si segnalava la problematicità della normativa in esame”***.

Fatte queste premesse e consapevoli che la Corte Costituzionale non ha dichiarato incostituzionali le norme esistenti in materia, abbiamo esaminato la possibilità di intravedere una diversa interpretazione delle disposizioni normative attualmente in vigore rispetto a quella data dal Fondo Pensioni Sicilia.

Il Fondo Pensioni Sicilia – Servizio buonuscita, ritiene, a seguito dell'evoluzione normativa verificatasi nel tempo, di seguito richiamata, che la norma applicabile sui tempi di attesa della prima quota della buonuscita spettante sarebbe, per tutti i dipendenti regionali collocati in quiescenza ai sensi dell'art. 52 della legge in oggetto, la disposizione risultante all'art. 1 comma 8 lettera b) della legge regionale 10 luglio 2015, n. 12 che **SOSTITUISCE** il precedente testo originario (comma 8 dell'art. 52 della l.r. 7 maggio 2015, n. 9 -), nei nuovi seguenti termini: ***“Il trattamento di fine servizio o di fine rapporto dei dipendenti collocati in quiescenza, ai sensi dei commi 3 e 5, è corrisposto con le modalità e i tempi previsti dalla normativa statale in caso di pensionamenti anticipati, con decorrenza dalla data in cui il dipendente maturerebbe il diritto a pensione secondo le disposizioni dell'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modifiche ed integrazioni”***.

Ciò significa che, secondo tale disposizione, il dipendente deve attendere il possesso dell'età anagrafica o dell'ipotetica anzianità di servizio previsti dalla c.d. “legge Fornero” e, una volta raggiunti tali requisiti, attendere altri 2 anni per il pensionamento anticipato, più ulteriori 90 giorni concessi all'Amministrazione, per ottenere la liquidazione della buonuscita che, tra l'altro, secondo l'importo, potrebbe essere frazionata anche in due o tre rate a cadenza annuale.

Ma anche questo articolo è stato **sostituito con legge successiva** e precisamente la sostituzione apportata è riscontrabile al comma 4 dell'art. 22 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, ed è riferita al comma 8 dell'art. 52 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, così come era stato già modificato dal comma 8 dell'art. 1 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 12.

Questa norma, che avrebbe consentito di anticipare la corresponsione della buonuscita rispetto al testo precedente è stata però impugnata dal Consiglio dei Ministri ed è stato presentato ricorso per questione di legittimità costituzionale, depositato in cancelleria il 17 luglio 2018.

Nelle more della pronuncia da parte della Corte Costituzionale, il suddetto comma 4 dell'art. 22 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, è stato abrogato con l'art. 1 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 16.

Partendo dal presupposto che il precedente articolo una volta che il legislatore lo **sostituisce** con altro articolo di legge viene espunto dall'ordinamento giuridico, sin dall'entrata in vigore del nuovo testo (trattasi di abrogazione tacita della norma sostituita perché non compatibile con la nuova), si può affermare che il testo vigente è quello sostituito e che il precedente non esiste più nella legislazione vigente. Una volta **“espressamente abrogata”** l'ultima disposizione emanata dal legislatore **in sostituzione della precedente e, quindi, abrogata l'unica disposizione in materia rimasta in vigore, potrebbe palesarsi il vuoto normativo** e, pertanto, le regole in materia di liquidazione del T.F.S. o buonuscita sarebbero quelle ordinarie o, tutt'al più, per un generale principio di rinvio alla normativa statale rivolta al personale civile dello Stato, quella in atto esistente per i dipendenti pubblici, in virtù del richiamo che il legislatore siciliano aveva, tra l'altro, espressamente previsto, in passato, attraverso l'emanazione dell'**art. 18 della legge regionale 3 maggio 1979, n. 73** che testualmente recita: ***“.....si applicano ai dipendenti regionali ed ai loro aventi diritto tutte le disposizioni relative al conseguimento del diritto alla pensione ed all'indennità di buonuscita concernenti i dipendenti civili dello Stato in quanto più favorevoli”***.

In virtù del suddetto richiamo alle norme dello Stato gli attuali criteri in materia di pagamento della buonuscita sono da ricondurre alle seguenti situazioni e ai seguenti tempi di erogazione della buonuscita:

- 1) Cessazione del rapporto di lavoro per limiti di età o per limiti di servizio, entrambi con diritto a pensione, **tempo erogazione buonuscita: 12 mesi dalla cessazione del servizio;**

- 2) Cessazione del rapporto di lavoro con diritto alla pensione anticipata come per esempio con quota 100 o con l'art. 52 della legge regionale n. 9/2015 in possesso dei requisiti "Pre-Fornero", **tempo erogazione buonuscita: 12 mesi dal momento in cui verrebbe maturato il primo requisito utile a pensione per il trattamento di vecchiaia (67 anni) o di anzianità;**
- 3) Solamente nell'ipotesi di risoluzione del rapporto di lavoro senza diritto a pensione (come per esempio licenziamento o dimissioni volontarie o nel caso di pensione differita con almeno 20 anni di contribuzione) **il tempo di erogazione buonuscita è elevato a 24 mesi (art. 3 del D.L. 28/03/1997 n. 140)**

Non volendo considerare il "vuoto normativo" e il conseguenziale ricorso alle norme dello Stato e volendo, invece, far riferimento alla "reviviscenza" delle norme pregresse alla l.r. n. 8/2018, non ve dubbio che troverebbe applicazione, in base alle regole del diritto, la norma più favorevole per il dipendente e, pertanto, **tornerebbe in auge l'art. 52, comma 8 della l.r. n. 9/2015 e ciò anche sulla base dei principi costituzionali di ragionevolezza e certezza dell'ordinamento giuridico.** E ciò perché coloro che hanno fatto richiesta di essere collocati in quiescenza ai sensi dell'art. 52 della l.r. n. 9/2015, hanno accettato, con tale scelta, tutte le penalizzazioni previste nel calcolo della pensione (riduzione del 10% sul trattamento pensionistico complessivo annuo lordo, e anche un trattamento pensionistico in ogni caso non superiore al 90% o all'85 % della media retributiva degli ultimi 5 anni) accettando anche, **confidando nella certezza del diritto**, l'erogazione della buonuscita al conseguimento del primo dei requisiti utili a pensione secondo la c.d. legge Fornero.

Riteniamo, pertanto, che sia che venga invocato il "vuoto normativo" con la conseguente applicazione delle norme statali, sia ricorrendo alla "reviviscenza" della norma applicabile, i tempi per l'erogazione della prima quota della buonuscita siano da ricondurre al seguente principio: **12 mesi dal momento in cui verrebbe maturato il primo requisito utile a pensione tra quello riferito al trattamento di vecchiaia (67 anni) o quello legato all'anzianità ipotetica di servizio;**


Fatte tutte queste considerazioni e fermamente convinti sulla ragionevolezza di quanto affermato nella presente, chiediamo al Direttore del Fondo Pensioni Sicilia di porre particolare attenzione su quanto sostenuto da questa Associazione accogliendone le motivazioni e, conseguentemente, dando le opportune disposizioni al servizio competente affinché provveda all'erogazione della buonuscita nei termini sopra indicati.

Tuttavia, qualora le argomentazioni e i principi invocati nella presente non siano condivisi, chiediamo che vengano spiegati i motivi del diniego e la disposizione di legge tutt'ora vigente a sostegno dell'orientamento assunto da codesto Fondo sui tempi di erogazione della buonuscita per il personale collocato in quiescenza ai sensi dell'art. 52 della l.r. n. 9/2015.

Al Garante per l'erogazione delle prestazioni del Fondo Pensioni Sicilia e al Presidente della Regione, ai quali la presente è, altresì, diretta, chiediamo un cortese interessamento presso il Fondo Pensioni, affinché, in tempi brevi, sia dato riscontro alla presente, qualunque sia l'orientamento che il Fondo Pensioni ritiene corretto perseguire.

Distinti saluti

PRESIDENTE DELL'A.I.Q.Re.S.
(Niccolò Grimaldi)
Niccolò Grimaldi



La Nostra Terra

di Giuseppe Palmeri



Chiesa nuova di San Francesco di Paola

Della lettura di un giornale, oltre agli scritti tecnici o letterari, fanno parte le illustrazioni a corredo di alcuni articoli quando, per la scelta fattane, essi stessi non costituiscono messaggio. Questo notiziario ritiene, in un contesto solitamente arricchito di simboli e monumenti vicini alla Regione - Istituzione, di guardare anche al patrimonio artistico e naturalistico diffuso nel grande orizzonte della Sicilia, dedicando ogni numero ad un particolare paese. Per questo, invitiamo i lettori a suggerirci qualche sito di loro particolare interesse, inviandoci possibilmente immagini originali. Questa volta mostriamo alcune immagini di:



MARZAMEMI

COMUNE DI PACHINO - PROVINCIA DI SIRACUSA



Veduta di Marzamemi

Marzamemi è un borgo marinaro di antica origine, essendo stata abitata alle origini dai tempi dell'occupazione della Sicilia da parte degli arabi. Geograficamente è in Provincia di Siracusa, tra Noto e Pachino, ed, amministrativamente costituisce una frazione del Comune di Pachino. E' abitata da poco meno di 400 abitanti e costituisce una delle aree siciliane che nei secoli furono ricche per la pesca del tonno; attività oggi non più praticata. Affascinanti sono le sue antiche casette di pescatori, in pietra arenaria (che danno al borgo un bello aspetto chiaro, anche

quando sono colorate); il colore è arricchito anche dalle barche disposte sulle sue spiagge in attesa di uscire al largo. Ora che il borgo ha conquistato una certa fama turistica, fanno parte del suo attraente aspetto i suoi caffè e le trattorie sistemate nella piazza principale, utilizzando antiche case di pescatori.

Il centro si colloca in Piazza Regina Margherita e nel Palazzo Villadorata, costruito dalla famiglia nobile dei signori di Marzamemi nel 1752. Due chiese conferiscono a Marzamemi, oltre al richiamo religioso, un aspetto piccolo-monumentale: si tratta della Chiesa della Tonnara, del settecento, attualmente alquanto diruta e della chiesa di San Francesco di Paola, costruita nel 1946 proprio per sostituire quella distrutta.

Nel mare, di fronte al Borgo sono due isolotti, il cui fascino, oltre che i pescatori, attrae i bagnanti: uno di essi è l'isolotto Brancati.

Mentre stavamo impaginando la piccola nota su Marzamemi, di cui sopra, il lettore Franco Italia ci ha mandato dal Canada per il tramite della nostra socia Anna Capace, questo suo ricordo di quando da bambino assistette all'invasione degli americani della zona intorno Marzamemi.



Isolotto Brancati (della famiglia di Vitaliano Brancati)

“Non era un'esercitazione di nostri soldati, era cominciata l'invasione angloamericana!”

Sono nato a Pachino nel 1932 e attualmente vivo a Toronto, in Canada. Nel giugno del 1943 avevo 11 anni. Dallo scoppio della guerra, con una ventina di parenti ci eravamo trasferiti in campagna, vicino a Pachino, in località “Bommiscuro”. Una sera, nello spiazzo davanti la casa arrivò una nostra jeep militare con un capitano, un tenente e l'autista che distesero un tavolino e cominciarono a tracciare una mappa della zona.

Finita la ricognizione, ci avvisarono che l'indomani notte ci sarebbe stata una esercitazione della nostra aeronautica, raccomandandoci di stare in casa e di non uscire assolutamente.

L'indomani notte, verso le 23 circa, si cominciarono a vedere aerei a bassa quota e scendere paracadutisti, ben visibili per via di luci sugli elmetti. Tante persone del paese, accompagnate anche da bambini, saputa la notizia e spinte dalla curiosità volevano assistere alla discesa dei nostri paracadutisti.

Una ragazza di 17 anni si avvicinò ad un albero dietro cui si era nascosto un soldato che, per allontanarla, sparò un colpo in aria; a quel punto. Qualcuno, che era venuto con il fucile, rispose al fuoco; ne seguì una sparatoria in cui la ragazza rimase ferita ad un piede, ferite altre persone, seppure in modo lieve. Nella confusione, un soldato italiano che era presente si fece prestare la bici da mio fratello Nicola per recarsi al vicino paese di Rosolini, per chiamare l'autoambulanza per i feriti. L'atter-

raggio durò per tutta la notte ma non ricordo altri problemi. Il successivo 10 luglio, dall'altura in cui ci trovavamo, potevamo vedere il mare completamente nascosto da migliaia di navi che da lì a poco sbarcarono migliaia di soldati nelle spiagge di Marzamemi e su fino a Porto Palo di Capopassero, distante 7 chilometri. Continuava l'invasione.

In quel periodo, a Pachino, venuti in vacanza da Toronto, dove vivevano, si trovavano i miei zii con la figlia tredicenne, Giuseppina. Erano rimasti bloccati in paese dallo scoppio della guerra. Gli inglesi, avendo saputo che la ragazza parlava perfettamente l'inglese, le chiesero di far loro da interprete per tutto il periodo in cui sarebbero rimasti in quelle zone. Fu così che mia cugina ebbe modo di seguire gli spostamenti delle truppe in zona e anche di accompagnare un ufficiale a Palermo.

La ragazza che era stata ferita nella notte dell'invasione ebbe una pensione e, fino a due anni fa raccontava la sua avventura. Un'altra ragazza, allora diciassettenne, Nina Calvo, con la seta bianca dei paracadute confezionò il suo abito da sposa e convolò a nozze quello stesso anno, emigrò successivamente a Toronto dove attualmente vivono i suoi discendenti. Altre ragazze, seguendo l'esempio di Nina, si ingegnarono a confezionare anche loro i propri abiti da sposa, superando così la povertà di tessuti di quel periodo. (Franco Italia)



Stabilimento per la lavorazione del tonno (a lato).

Tonnara (sotto).

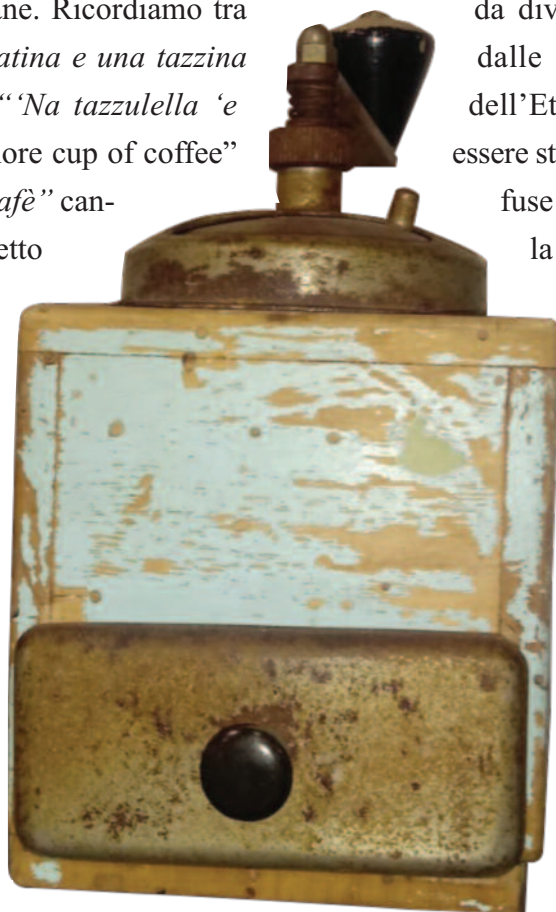




Una parola magica nella nostra vita, una parola che accompagna certi momenti emotivamente notevoli è caffè: si dice “prendiamo insieme un caffè,” “ci vediamo all’ora del caffè”, “ci incontriamo al caffè all’angolo”. Il Caffè è presente a fini emotivi in tantissime canzoni, specialmente se napoletane. Ricordiamo tra le altre “Spaghetti pollo insalatina e una tazzina di caffè” di Fred Bongusto, “‘Na tazzulella ‘e cafè” di Pino Daniele, “One more cup of coffee” di Valley Bellow, “A’ tazza e’ cafè” cantata da Sergio Bruni. Nel poemetto di Guido Gozzano “Signorina Felicità” o “Della Felicità” i bei commoventi versi sono introdotti con altrettante belle parole dedicate alla bevanda nera di cui pochi sanno fare a meno: “Signorina Felicità è il tuo giorno; a quest’ora che fai tosti il caffè e il buon odore si diffonde intorno o cucì i lini e canti e pensi a me, all’avvocato che non fa ritorno?...

La storia di questa bevanda ci dice che essa fu conosciuta in Italia nel 1570, quando il caffè fu portato per la prima volta a Venezia dall’Oriente in sacchi di juta da un “viaggiatore” e cominciò ad essere venduto, a caro prezzo, nelle farmacie.

Quando poi cominciò a venire in abbondanza da diversi paesi di origine, e cioè dalle piante tropicali del sud est dell’Etiopia e dall’Abissinia (dopo essere stata bevanda islamica), e si diffuse in tante città dell’Italia, verso la fine dell’ottocento, cominciarono a diffondersi anche strumenti per agevolarne la preparazione in tazze. Si diffuse per esempio, una sorta di padella coperta con manovella per brustolire in cucina i chicchi che giungevano crudi in sacchi di juta e bisognava che fossero brustoliti, ossia “atturrati nell’atturracafè”, come si diceva da noi, in Sicilia. Si diffuse allora la caffet-





tiera napoletana (dato che presto fu a Napoli che gli abitanti divennero fanatici del caffè)... e furono diffuse nelle case della buona borghesia tazzine e boccaletti di porcellana d'una giusta misura: i servizi da caffè.



Frequentando una nota torrefazione di Palermo, sorta dal 1932, il proprietario, Domenico Troisi, ci ha permesso di riprodurre una trentina di macinini ed altri strumenti religiosamente conservati fin dai tempi in cui, nei locali della torrefazione, così si macinava il caffè da servire, e che ora, con religiosa attenzione e senso della storia, le collaboratrici, Jessica e Carmela, hanno fotografato per noi.

Ora pare opportuno offrire ai Lettori, per suscitare in loro le immagini delle più diverse forme di macinacaffè: sia in questo numero della nostra rivista che, speriamo, in alcuni dei numeri seguenti, fino a riprodurli tutti.





La nostra socia Lia Dieli ha voluto omaggiarci della copia del suo ultimo lavoro “Le verità non dette”.

“Carla ed Elena hanno sempre condiviso tutto, ma il destino le conduce per strade differenti. Quando Elena perde il padre Carla le chiede di raggiungerla a Vienna, dove vive nel lusso. Le due amiche si ritrovano, ma per una misteriosa ragione conoscono duri litigi e tradimenti. Solo con il tempo, nel silenzio della sua stanza, Elena riuscirà a capire le vere intenzioni della sua più cara amica.”

Lia Dieli (1954) è nata a Palermo, dove vive. Ha scritto poesie e racconti sulle donne siciliane, coraggiose, amanti della loro terra. Ha pubblicato poesie nel 2009 con Giulio Perrone e nel 2013 accompagnando la raccolta di chiaroscuri *Le mani, l'amore e la passione. Riflessioni sul valore della femminilità*. Pubblica ora il suo primo romanzo.



**GIOVEDÌ 16 MAGGIO
Alle ORE 17,00**

**Nei locali dell'Associazione Impiegati in Quiescenza
della Regione Siciliana**

Si terrà la presentazione del libro

DIGNITA' E CONDIZIONE DELLA DONNA

Un cammino dalla dote ai diritti

di

ADALPINA FABRA BIGNARDELLI

Alla presentazione oltre
all'autrice è previsto
l'intervento di illustri
critici

Un intermezzo musicale
allietterà il pomeriggio

A fine dibattito seguirà
rinfresco.



NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ RICREATIVE

comunichiamo che **venerdì 3 maggio alle ore 17,00** sarà
ospite della nostra Associazione in via Siracusa 10 a Palermo il

M.o GIGI SCALIA

per intrattenersi con Voi in interessanti esperimenti di
paranormalità.
Vi assicuro che Gigi, che nella sua vita ha girato e stupito
mezzo mondo, Vi interesserà molto.
Vi aspettiamo

Nicola Grimaldi/Presidente A.I.Q.Re.S.



GIGI SCALIA

**NON E' UN MAGO EPPURE
C'E' IN LUI DEL MISTERO**

I FILM DI FRANK CAPRA NEL NOSTRO SALOTTO

Grazie ad una parte del ciclo di film che sono stati proiettati presso la nostra associazione nei primi tre mesi dell'anno, è stato possibile inquadrare la figura del famoso regista Frank Capra, noto soprattutto come il re della commedia leggera americana, per aver girato una serie di *situation comedies* gentilmente satiriche e caratterizzate dalla freschezza di dialogo ed il sentimentalismo un po' bizzarro che anticiparono le commedie argute della Hollywood degli anni '30 e '40.

Sarà stato, forse, per la sua origine siciliana (è nato a Bisacquino nel 1897) che è stato detto anche che nelle sue commedie il centro delle virtù morali e politiche era il cuore.

I suoi film più famosi, analizzati per il pubblico dell'Associazione (E' arrivata la felicità, del '36, Mr Smith va a Washington, del '39, Arriva John Doe, del '41, Arsenico e vecchi merletti, del '44, Angeli con la pistola, del '61 -suo ultimo film) sono tutti pervasi da sentimenti positivi.



E' arrivata la felicità, Mr Smith va a Washington, e Arriva John Doe, in particolare, presentano la figura dell'eroe semplice ed idealista, un uomo comune che trionfa sui tipi scaltri ed affaristi che cercano di usare la loro ricchezza per comprare il potere e dominare il mondo con la violenza e la sopraffazione.

Il cinema di Capra era incentrato sulla piccola gente, portatrice di valori semplici, concreti, genuini e ver, i ispirati dai padri della patria Lincoln e Jefferson. Le sue idee sociali e politiche coincidevano con quelle di questa gente comune che aveva subito maggiormente la crisi

economica del '29 e viveva nella speranza per il futuro e la paura per la guerra imminente. Con i suoi film Capra li incoraggiava perché era guidato dal pensiero utopistico che il sistema era saldo e che lo stato poteva essere rinnovato dall'interno, senza rivoluzioni, riscoprendone i valori fondamentali e rimuovendone la gente disonesta che lo aveva corrotto.

Sebbene Arsenico e vecchi merletti mostri, in un certo qual modo, che sotto le apparenze della rispettabilità borghese si celino talvolta crimini e misfatti, anche questo film come tutti gli altri ha un lieto fine, non solo per la visione ottimistica ed un po' superficiale di Capra, ma perché questo richiedeva la gente che si vedeva rispecchiata in molte delle sue commedie umane.

Degli altri film della nostra stagione parleremo in seguito, se i lettori vorranno.

Emilia Niceta

Muretti a secco:

La ricchezza della semplicità

di Gabriele Antonino Miosi

L'UNESCO nel 2018 ha riconosciuto l'arte dei muretti a secco come patrimonio dell'umanità.

Da poco ho finito di leggere questo libro di Vittorino Andreoli che avevo comprato dopo aver letto la bellissima recensione del professore Giuseppe Barbera, che ci ricorda come l'allontanamento delle pietre sia la prima fondamentale operazione per rendere fertili i terreni, pietre che poi tornano utili per costruire recinti, dimore per uomini ed animali e appunto muretti per trattenere e proteggere il suolo. E lo *"spietramento"* è stata la prima cosa che hanno fatto i nostri padri e i nostri nonni, braccianti di Sicilia quando nel dopoguerra, attuando lo sciopero al contrario, con lunghi cortei di uomini, donne, cavalli e muli e bandiere rosse sono andati ad occupare le terre incolte del latifondo per coltivarle e trasformarle in risorse produttive di lavoro e benessere.

Tornando al libro in questione, in definitiva, come dice lo stesso autore, esso è *"il racconto di uomini curvi sulla terra, che hanno costruito con i sassi la propria esistenza, fatta di sudore e di bellezza."*

Io l'ho conosciuto un uomo così. Era il nonno di mia moglie, *u zù Ciccù*. Aveva costruito diversi muretti a secco nel suo podere in contrada Guidà nel territorio del Parco

delle Madonie. Un'estate di tanti anni fa lo aiutammo a costruirne uno, in contrada Cafè sempre in territorio madonita. Cominciammo con i miei cognati Mimmo e Francesco (ti ricordi Franco!?) a raccogliere le pietre d'intorno ed ammucciarle vicino al punto in cui doveva sorgere quel muretto di contenimento. Dopo aver sistemato la terra alla base con lentissimi e sapienti colpi di zappa ci chiese, nel suo dialetto geracese, di porgergli per prima *"'nà pietra latina"*, una pietra con una base netta squadrata, senza irregolarità, cioè una pietra facile da sistemare nella costruzione del muretto. Nel vocabolario della lingua italiana di Tullio De Mauro è spiegato che la parola pietra deriva dal greco an-

tico, la si trova associata ad altre parole..... ma non spiega il significato di *"pietra latina"* che evidentemente è rimasta espressione gergale siciliana poco diffusa. Mentre la parola sasso, adoperata pochissimo da noi siciliani, deriva dal latino *saxum*.

L'autore Andreoli nel suo libro alterna indifferentemente le parole sasso e pietra ed in un solo caso impiega i due termini come se fossero cose diverse, a pag. 32: *"per rendere fertili i terreni occorre che non siamo ricchi di sassi e di pietre"*

Mentre il professore Giuseppe Barbera da buon siciliano, nella sua recensione adopera solo il termine pietra.



Vittorino Andreoli

Da tanti anni u zù Ciccu non è più su questa terra, però sono rimasti tutti i suoi muretti, con la loro semplicità e bellezza, tutti con la prima fila costituita da "pietre latine". Italo Calvino scrisse nel 1981 un racconto breve: *"Essere pietra"*. Chissà se il grande scrittore ligure fosse nato in Sicilia, se avesse conosciuto u zù Ciccu, forse avrebbe scritto un altro racconto magari intitolato "Io sono una pietra latina" dove a parlare sia una pietra siciliana posta alla base di un muretto a secco, perché è sempre bene raccontare anche delle piccole storie e non solo del potere e delle guerre e del male che esso causa. *"Il Potere è l'immondizia della storia, ha un aspetto così tetro"* cantava Guccini, i Muretti a secco invece sono così belli...

Nel nostro dialetto si usa anche dire *"latino, latino"* per indicare un percorso facile da seguire, e *"allattinare"* che può essere riferito alle condizioni meteorologiche o alle condizioni di salute dell'ammalato, con lo stesso significato per entrambi che è di migliorare.

Il mio augurio per il 2024 che sia per tutti un buon anno di semplicità, serenità e bellezza, e possa trascorrere *"latino, latino"*, per gli ammalati un fortissimo augurio di *"allattinare"* presto e per il tempo una giusta alternanza di piovere e *"allattinare"*.



INCONTRO CULTURALE del 21 NOVEMBRE

Nel corso delle attività culturali che la nostra Associazione ha sviluppato particolarmente in questo ultimo anno (concerti, conferenze, concorsi e premi, incontri ecc.) si è svolto, il 21 novembre del 2023, un incontro con i noti scrittori e storici Adalpina Fabra Bignardelli, Ciro Spataro, Tommaso Romano e Alfonso Lo Cascio. L'occasione è stata data dalla programmazione da parte di questa Associazione di offrire a Giuseppe Palmeri, direttore del Notiziario, una targa in onore del suo ultradecennale impegno in produzioni giornalistiche, consulenze e edizione di libri. Gli illustri storici intervenuti hanno avuto modo così di ricordare e commentare libri come Analisi dei discorsi del primo Presidente della Regione Giuseppe Alessi, i libri dell'editore Flaccovio *"Palermo ai tempi di Padre Messina"* e *"Palermo ai tempi dei giornali"*; dell'Editore Kalos sulla *"Storia di Lampedusa"*; *"La storia del Museo Mandralisca di Cefalù"*; dell'Editore Novecento sull'*"Associazione Siciliana per il bene economico"*... ed altri; ed hanno saputo bene inserire le occasioni storiche di ciascun libro

di Palmeri in più ampi momenti del nostro Paese, specialmente, della Sicilia, su cui molti nostri soci hanno avuto altre volte occasione di studiare.

Giuseppe Palmeri, che è rimasto sorpreso e commosso, da questa occasione, ha desiderato spingere i nostri Soci a sviluppare sempre di più in senso culturale ed artistico l'attività, costruttiva delle migliaia di soci dell'Aiqres già così bene condotta in senso assistenziale e tecnico-pensionistico.

Nono Bando, Premio di Poesia

L'Associazione Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana bandisce la Nona Edizione del Premio di Poesia dedicato a Giovanni Bonsignore ed a Giuseppe Basile con l'intento, oltre che valorizzare la cultura della Regione, di ricordare nel tempo entrambi i cari colleghi, integerrimi Funzionari Regionali, caduti, nell'adempimento del proprio dovere, per non essersi voluti piegare a taluni condizionamenti criminali, rifuggendo, perciò, da qualunque connivenza!

Il concorso si articola in due sezioni:

SEZ. A - Partecipazione libera, con poesie in lingua italiana e/o in dialetto siciliano, inedite e non premiate in precedenti concorsi.

SEZ. B - Riservato agli iscritti all'A.I.Q.Re.S. ed ai loro familiari, cui si può partecipare con poesie in lingua italiana e/o in dialetto siciliano, inedite e non premiate in precedenti concorsi.

Ogni concorrente può inviare, per ciascuna delle predette Sezioni, da uno a tre testi poetici, in due copie stampate con PC su fogli di formato standard (A/4). SOLO una copia deve riportare le generalità complete dell'autore, il recapito, il numero di cellulare e l'indirizzo email dell'autore e deve essere inserita, pena la esclusione dal concorso, in una busta a parte, ben chiusa, dove si dovrà riportare soltanto la dicitura: "Contiene le generalità dell'autore della o delle seguenti poesie" (specificare i titoli e la rispettiva Sezione A o B). Naturalmente la seconda copia non conterrà alcun dato dell'autore e non deve contenere, pena l'esclusione dal concorso, alcun elemento o segno atto a riconoscere l'autore. Solo questa seconda copia sarà consegnata alla Giuria esaminatrice per garantire l'anonimato del poeta, mentre le buste con i nominativi dei partecipanti saranno aperte dopo l'assegnazione dei premi.

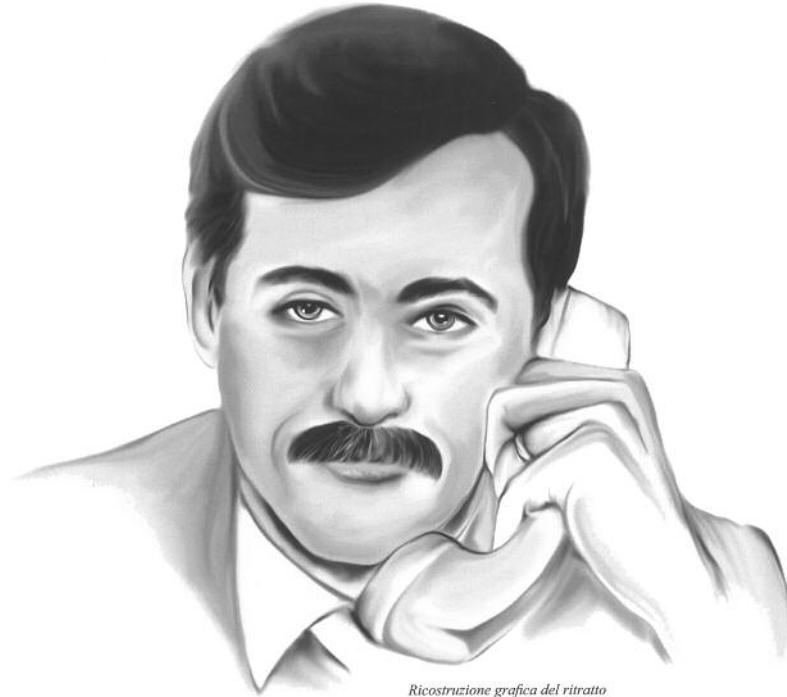
SI PRECISA CHE:

1. non è richiesto alcun contributo di partecipazione o di lettura;
2. gli elaborati pervenuti non verranno restituiti;
3. ogni concorrente autorizza l'Associazione al trattamento dei dati personali, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, anche ai fini di una eventuale pubblicazione dei testi premiati o segnalati;
4. ogni autore risponde, sotto ogni profilo, della paternità delle opere presentate, nonché del fatto che esse siano inedite e mai premiate in altri concorsi, ed esonera, anche in via di rivalsa, l'Associazione da qualsiasi onere, responsabilità o pretese da parte di terzi;
5. per gli autori che risiedono al di fuori di Palermo, non è previsto alcun rimborso spese di viaggio e soggiorno;
6. gli elaborati dovranno pervenire, in busta chiusa, entro il 31 ottobre 2024, alla Segreteria del Nono Premio di Poesia Giovanni Bonsignore e Giuseppe Basile" presso Associazione Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana Via Siracusa, 10 - 90141 Palermo;
7. l'Associazione non assume alcuna responsabilità per l'eventuale smarrimento di plichi;
8. i poeti classificati dal primo al terzo posto in ciascuna Sezione riceveranno prestigiosi premi simbolici, con diploma di merito contenente le motivazioni espresse dalla Giuria, il cui giudizio è insindacabile ed inappellabile ed i cui componenti verranno resi noti su uno dei prossimi numeri del Notiziario;
9. la Giuria si riserva di conferire particolari menzioni d'onore e segnalazioni alle poesie ritenute ritenute più meritevoli;
10. a tutti i poeti partecipanti verrà consegnato un particolare attestato in ricordo della manifestazione;
11. i premi dovranno essere ritirati personalmente o a mezzo delega;
12. i poeti partecipanti verranno avvisati, con posta elettronica e whatsapp del luogo e della data della premiazione;
13. ogni concorrente si impegna ad accettare le norme contenute nel presente bando.

Riapertura dei termini di presentazione

V PREMIO di PITTURA

“NINNI CASSARÀ”



Ricostruzione grafica del ritratto
di Ninni Cassarà di Andrea De Luca

Visto il periodo attraversato in questi ultimi tre anni causa la pandemia con la sospensione di tutte le attività ludiche e la conseguente presentazione di poche opere, l'Associazione Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana ha deciso di riaprire i termini per la Quinta Edizione del Premio di Pittura “Ninni Cassarà” ai Soci e loro familiari, agli appartenenti alla Polizia di Stato e alle forze dell'Ordine e a chiunque voglia partecipare alla nostra iniziativa. Scopo della manifestazione è quello di valorizzare la cultura della Regione e mantenere vivo il ricordo del Vice Questore Antonino Cassarà, Ninni per gli innumerevoli amici, figlio della nostra defunta socia Elvira Genzardi Cassarà, ucciso dalla mafia e definito, non a torto, autentico martire e maestro della giustizia e della verità. I temi del bando di concorso sono due: *“Il Sacrificio nell'espletamento del dovere”* e *“Tema libero”*. Si può partecipare al premio con un

massimo di tre opere di cui almeno una deve rispettare il tema *“Il sacrificio nell'espletamento del dovere”*. Le opere, cornice compresa, non devono superare le dimensioni di cm. 100x80.

“Le iscrizioni al concorso di pittura sono gratuite e devono essere effettuate entro e non oltre il 31 maggio 2024, presso la Segreteria della nostra Associazione e consegna dell'apposito modulo, scaricabile dal nostro sito”.

Gli artisti verranno informati per tempo, sulla data della Cerimonia di inaugurazione della Mostra e di premiazione dei vincitori con il conferimento di coppe ai primi tre classificati per il tema libero e ai primi tre classificati per il tema *“Il sacrificio nell'adempimento del dovere”*. A tutti i partecipanti verrà consegnato un attestato di partecipazione in ricordo della manifestazione.



Modi di dire Siciliani

Mentre ci dibattiamo sull'impostazione o ricerca di *pin*, *app*, *WhatsApp*, *chat*, *Facebook* ecc. ci piace ogni tanto, mentre parliamo un corretto italiano, tornare alla nostra vecchia lingua ricorrendo a parole o frasi o proverbi siciliani, sicuri d'essere così più chiari. Come fatto nel numero precedente di questa rivista, ve ne ricordiamo alcuni che forse, voi Lettori, siete soliti usare.

Cu avi cummunitati e un sinni servi un trova cunfissuri chi l'assorvi. E' un vero peccato non utilizzare gli strumenti o le buone occasioni che possono agevolarci nel lavoro o nei rapporti con gli altri. Non ci potremmo poi lamentarci!

Chi nicchi e nacchi. Questa espressione deriva dal latino "*Nec hic, nec hoc*" cioè né questo né quello. Da qui l'abitudine di utilizzarla per indicare qualcosa che non c'entra nulla col discorso che si sta facendo.

Bedda vita si durassi! Ci si compiace così, con chiara ironia, con chi, allontanatosi dalla solita vita abbia passato, esagerando, giorni di vacanza o semplicemente di riposo, tornando poi alla solita vita.

Sciàtara e màtira e vogghiu diri. interiezione ammirativa o sprezzante, come dire oibò o capperi, di cui è difficile dire l'etimologia; forse araba.

Chi bedda picciotta! E' un'esclamazione ammirativa alla vista di una bella ragazza.

Termini Imerese, lordo paese, livannucci i santi su tutti brianti, livannu i parrini su tutti assassini. Questo offensivo ritornello nasceva a Cefalù, suscitato dalla concorrenza con il paese termitano che, per sua notoria maggiore vivacità imprenditoriale, suscitava invidia nel "Paese della Rocca".

Tierra ferma, Gesù Sarbaturi. Quando i bambini fanno molto chiasso in casa, qualche nonno esclama questa frase, come se essi stiano facendo un terremoto. Qualche volta si aggiunge: **e senza sconzu di vastasi...** la terra ferma non deve conseguire ad una distruzione di travi (i vastasi, dal greco *bastazo*, sono le travi).

Mi.... chi camurria! dopo la citazione volgare d'un organo maschile, che abbiamo ommesso, la parola "camurria", che un tempo era il nome d'una malattia venerea (gonorrea) e che ora significa "secatura", essendosi perduto l'antico significato.

Mizzica! Esclamazione per "accidenti", termine derivante forse dalla corruzione dello stesso nome volgare del motto che precede.

Quannu u tiempu vieni d'u mari pigghiati a truscia e vatinni a lavari, quannu u tiempu vieni di n' susu va a nchiuti rintra un purtus. Il motto vale ovviamente per alcuni luoghi e non per tutti: se il tempo si apre dal mare, in genere, si tratta di venticello zeffiro cui succederà il sole; se si apre dalle montagne, si tratta per lo più di maestrale, cui succederà la pioggia.

Vastasu (vastasazzu); rozzo, maleducato, volgare. Il termine viene dal greco *bastazo*, ossia portatore, facchino.

Giuseppe Palmeri

Lettera di un lettore

Il lettore Avv. Franco Torre, ci ha scritto, in relazione alla frase contenuta nel numero precedente di questa rubrica dicendoci che il vero testo della frase che noi abbiamo citata come "ai parrini, senticci a missa e stoccacci 'e rini" in effetti va così, più correttamente, scritta: "monaci e parrini sintitici a missa e stuccaticci i rini". Ringrazio sentitamente l'amico Lettore e gli assicuro che ho riferito la sua precisazione a Pino Pintavalle, allevatore di vacche di Isnello, da cui avevo appreso quel modo di dire. Mi viene tuttavia di pensare che quando ho redatto il volume di preghiere in siciliano ("Chisti canti e chisti soni"), cercandole in diverse chiese ed in diversi paesi, le trovavo spesso di differenti parole e perfino con diversi santi. Allora Il Professore di dialettologia dell'Università che in quella occasione mi insegnò molte cose sullo scrivere nel nostro dialetto, mi fece notare che preghiere, poesie e proverbi siciliani, quasi sempre, non hanno la base in un'opera scritta, ma sono il frutto del tramandarsi di testi orali, legati al luogo ed alla società in cui sono nati.

Concerto di Natale

Il 15 dicembre, in pieno clima natalizio (alberi di natale, presepi, doni ed abbracci) si è svolto in Associazione un ben riuscito concerto. Il violinista Miki Costantin ha suonato, tra gli altri, alcuni brani tra cui, il sempre commovente , *"Nessun dorma"*; *"Perfect"* di Ed Sheeran; *"Palladio"* di Karl Jenkins...

A sorpresa la nostra collaboratrice, soprano Giovanna Giaccone, ha innalzato il tono dell'allegria intonando, al termine di brani classici natalizi *"O surdatu innamuratu"* attirando un grande scroscio di battimani.



NUOVI ARRIVI IN BIBLIOTECA

A cura di Lia Lo Coco

*"Per poter vivere libero e felicemente
devi sacrificare la noia.
Non è sempre un facile sacrificio"*

Richard Bach
(Scrittore 1936 Illinois)



Fabrizio Vasile
Smettere di fumare
Robin Edizioni - 2011
Racconti



Serafino Privitera
Storia di Siracusa
Arnoldo Forni Ed. - 1975
Storia Vol. I e II



Khaled Hosseini
Il cacciatore di aquiloni
Piemme - 2004
Romanzo



Ilario Fiore
La nave di seta
Nuova ERI - 1993
Narrativa



Luigi Natoli
Il tesoro dei Ventimiglia
Flaccovio - 1981
Romanzo



Fruttero e Lucentini
La donna della domenica
Oscar Mondadori - 2010
Romanzo



Enzo Biagi
I come Italiani
Nuova ERI - 1993
Narrativa



Luigi Natoli
La vecchia dell'aceto
Flaccovio - 1976
Romanzo



Fausta Cialente
Le quattro ragazze Wieselberger
A. Mondadori - 1976
Romanzo



Marcel Proust
Dalla parte di Swann
Orsa Maggiore - 1990
Romanzo



Salvo Licata
Storie e cronache della città sotterranea
Sellerio Editore - 2013
Storie



Jef De Roeck
L'Uomo della Polonia
Marietti - 1978
Biografia



Marcello D'Orta
Io speriamo che me la cavo
Arnoldo Mondadori - 1990
Temi



Enzo Biagi
1935 e dintorni
A. Mondadori - 1982
Narrativa



Roberto Gervaso
Illusione Dolce Chimera
Rizzoli - 1984
Storia - Costume



Giuseppe Valenti
Un furto incredibile. Chi ha rubato i miei ovociti?
Spazio Cultura - Liber - 2023
Narrativa



Mike Bongiorno
"La versione di Mike"
Mondadori - 2007
Memorie



Florence Montgomery
Incompreso
Rusconi - 2002
Narrativa

SCRITTRICI SICILIANE DI CUI POCO O NULLA SI PARLA

TERESA CARPINTERI

Nacque il 4 settembre 1907, a Canicattini Bagni, da un ingegnere proprietario terriero e da Clelia Alfieri, discendente da una nobile famiglia di Modica.

Frequentò l'Università di Catania e nel 1930 ottenne la laurea in lettere, quindi approfondì i suoi studi prima a Pisa e poi a Roma, dove insegnò nei licei.

E' stata una scrittrice sedotta dalla grande tradizione letteraria siciliana, da Giovanni Verga a Giuseppe Tomasi di Lampedusa, riuscendo a inserire nella sua narrazione la descrizione delle varie tipologie femminili presenti nell'Isola contribuendo a riscattarle dalla marginalità in cui erano relegate.

Tra i suoi principali romanzi ricordiamo:

"La signora di Belfronte" (per il quale ottenne il premio Corrado Alvaro), che narra, in maniera concisa e intensa, la vita di una donna ormai anziana che rievoca gli avvenimenti vissuti e sofferti in un particolare ambiente siciliano.



"Le stelle dell'orsa" dove troviamo il mondo popolare e la storia della clandestinità dell'emigrante contadino siciliano, emarginato e ribelle.

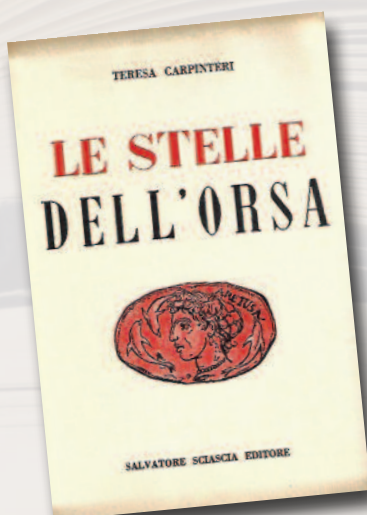
"La Dionea" è la storia, ambientata a Siracusa, di una donna adultera, simbolo femminile della condanna ad una solitudine interiore.

"L'eringio" viene ricostruita in un romanzo la vita di Mariannina Coffa, poetessa nota come la "Capinera di Noto".

Teresa Carpinteri scrisse anche delle pubblicazioni di carattere storico e archeologico come **"Siracusa città fortificata"** così come relazionato dallo studioso Antonello Uccello. Morì nel 1990.

A Canicattini Bagni è stato a lei intitolato un centro culturale.

Lia Lo Coco



IN QUESTO NUMERO

Convocazione Assemblea dei Soci	1
Autonomia Regionale siciliana e differenziata	1
Sintesi modifiche allo Statuto A.I.Q.Re.S.	2
Rendiconto finanziario anno 2023	3
Relazione del C. D. al Rendiconto Finanziario	4
Elzeviro	5
Relazione del Collegio dei Sindaci	7
Bilancio di previsione 2024	8
Relazione del C.D. al Bilancio di Previsione	9
Schema di diffida RIA	10
Il nostro ricordo del Presidente Rino Bruno	12
Statuto A.I.Q.Re.S.	13
Buonuscita personale Corpo Forestale	21
Benvenuto ai nuovi Soci	22
Buonuscita: collocati in quiescenza	22
La Nostra Terra: <i>Marzamemi</i>	26
Caffè: Parole e Strumenti	28
Incontri Culturali	30
I film di Frank Capra, nel nostro salotto	31
Muretti a secco: La ricchezza della semplicità	32
Incontro culturale del 21 novembre	33
Nono bando Premio di Poesia	34
V° premio di Pittura Ninni Cassarà	35
Modi di dire siciliani	36
Concerto di Natale	37
Nuovi arrivi in Biblioteca	38
Scrittrici siciliane: <i>Teresa Carpinteri</i>	39

NOTIZIARIO

del pensionato regionale

Periodico a cura
del'Associazione Impiegati in
Quiescenza della Regione Siciliana

Direttore Responsabile
GIUSEPPE PALMERI

Segretaria di Redazione
GIOVANNA GIACONE

Redazione
Via Siracusa, 10 - 90141 Palermo
Tel. 091.6259341 / 091.6259216 - Fax 091.6259721

Reg. Trib. di Palermo n. 14 del 16-7-1977
ed. Abbonamento postale 70% - art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 Filiale di Palermo

ANNO XXXXVI - N. 1 Gennaio - Aprile 2024

Tipolitografia De Luca - Palermo

BUONA PASQUA



Auguri...e scusate il ritardo

Vogliamo rivolgere ai nostri lettori affettuosi Auguri di una serena Pasqua, offriamo loro questa poesia di Ada Negri perchè la possano leggere ai loro familiari e agli amici.

E con un ramo di mandorlo in fiore,
a le finestre batto e dico: "Aprite!
Cristo è risorto e germinan le vite
nuove e ritorna con l'april l'amore.

Amatevi tra voi pei dolci e belli
sogni ch'oggi fioriscon sulla terra,
uomini della penna e della guerra,
uomini della vanga e dei martelli.

Aprite i cuori. In essi irrompa intera
di questo dì l'eterna giovinezza".
Io passo e canto che la vita è bellezza.
Passa e canta con me la primavera.



Informazioni

Sono attivi:

- la nostra e-mail aiqres@aiqres.com
- il nostro sito www.aiqres.com
- la nostra pagina Facebook **Aiqres**
- il nostro **Whatsapp** 333 121 4941

Comunicazione per i Soci, per ricevere i nostri messaggi, siete pregati di registrare il numero sopraindicato nella vostra rubrica e di inviarci un messaggio.

Si comunica che il **lunedì** e il **giovedì** dalle ore **9,00** alle **13,00**, la consulente pensionistica **Eugenia Lauriano**, sarà a disposizione dei Sigg. Soci per l'esamina di pratiche e decreti.